// Masthead
IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 50 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 19 FEBBRAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La requisitoria della Commissione giornalistica presieduta dall'on. Torre contro l'istituto della Censura (*Vedi più innanzi*) ha trovato nel Pres. del Consiglio on. Orlando quasi completo consenso. L'on. Orlando sarà quindi anche un buon giudice.

A parte la questione di ordine generale cioè che la Censura può costituire una parziale deroga alla libertà di stampa, non questa essere una eccezione, è indubitato che la Censura fa strabiliare per le sue contraddizioni ed incongruenze.

La colpa è assai meno dei funzionari che della funzione. Appunto perchè troppe e troppe cose deve censurare, la Censura funziona malissimo.

Possediamo una ricca collezione di notizie soppresse a noi, e, con le stesse parole, pubblicate in altri giornali; oppure di informazioni e note lasciate passare in una nostra edizione e soppresse in un'altra. Con ciò si comprende anche la diversità di trattamento fatta ai giornali di una stessa città e, sopratutto, ai giornali delle differenti città.

Giacchè ciascun censore ha i suoi criteri, i suoi scrupoli e il suo modo di interpretare le superiori disposizioni. Ecco perchè la Censura dovrebbe vigere solamente per le notizie militari e diplomatiche.

Deplorevolissima è poi la confusione che deriva dalle disposizioni emanate dai diversi Dicasteri.

Tipico è l'esempio relativo ai bollettini ufficiali delle Borse italiane ed estere. L'*Agenzia Stefani* continua a comunicarli ai suoi abbonati ed ai giornali, ma questi ultimi non possono pubblicarli come facevano sino a pochi mesi addietro. E si tratta di comunicati del Ministero di Ind. e Commercio perchè con Decreto di un anno indietro o più furono permessi soltanto i bollettini ufficiali.

Un giorno rilevammo questa incongruenza: perchè lasciate diramare dalle Agenzie i bollettini ufficiali che ai giornali è ora vietato pubblicare? La semplice domanda fu soppressa dalla Censura che non ci consentì nemmeno di giustificare davanti ai lettori la cessazione dei bollettini di Borsa.

Eppure per noi, tradizionalmente ligi al principio d'autorità, la Censura non è riuscita molto incomoda, malgrado parecchie vessazioni e disparità in nostro danno. Onde appoggiamo al requisitoria e le richieste della Commissione, principalmente per amor dell'arte, cioè della logica e di una ragionevole libertà.

***

La Germania annunzia ufficialmente che l'armistizio con la grande Russia è terminato il 18.

Possiamo quindi attenderci da un momento all'altro l'annunzio della ripresa delle operazioni contro i russi. Ma poichè l'Esercito di questi ultimi non esiste più come forza ed organicità, i giornali tedeschi danno per sicura l'immediata occupazione della Estonia e della Livonia.

Oggi i Lenin ed i Trotzki protestano. Ma le loro geremiadi, se pur non siano un'altra finzione per salvare la *formula* che dovrebbe ancora servire — vana illusione! — per gli altri paesi, non li faranno assolvere dalla responsabilità assunta in cospetto della Storia, dissolvendo l'esercito prima di aver conclusa una pace che la gente di buona fede avrebbe subito riconosciuto inaccettabile.

Anche ora il loro pseudo generalissimo Krilenko continua a smobilitare. Pur di fronte al nemico, deve trionfare la *formula*, la formula fatta apposta per lasciar passare qualsiasi follia, incoscienza o tradimento. Non debbono esistere eserciti permanenti nè coscritti anche se un nemico aggredisce. Perciò Lenin, Trotzki, Krilenko fanno appello al proletariato perchè costituisca un esercito di volontari. I sanculotti senz'armi contro le divisioni di ferro dei tedeschi, sostenute dai gas asfissianti e dai 320! Continua la farsa ignobile o si ritorna alla tragedia?

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Buenos Aires**, 17. — Un Messaggio del Presidente dell'Uruguay al Congresso di Montevideo dichiara che la Repubblica Argentina ha assicurato che darebbe il suo concorso alla vicina Repubblica per difendere la sua sovranità nel caso in cui venisse realizzato il progetto attribuito alla Germania di far sollevare i coloni tedeschi del sud del Brasile per invadere poscia l'Uruguay.

(S) **Pietrogrado**, 12 (*Ritardato*). — Il Comitato della lotta controrivoluzionaria informa che Kerensky si trova a Cristiania.

(S) **Londra**, 18 — Il Visconte Northcliffe, interrogato sulla sua nomina a direttore del servizio di propaganda pei paesi vicini, ha dichiarato che egli intende giovarsi della intima conoscenza che ha dei paesi stessi nel dirigere il servizio di propaganda, la cui funzione è quella di diffondere tra i popoli delle Potenze centrali e dei loro alleati pubblicazioni complete ed esatte degli importanti discorsi in cui vengono esposti gli scopi di guerra e in cui si trattano altre questioni. Le modalità della propaganda saranno decise dalla Commissione in cui sono rappresentate varie organizzazioni.

Il Visconte Northcliffe spera e crede che sarà questo un mezzo di abbreviare considerevolmente la guerra.

(S) **Zurigo**, 18 — Domani si raduna la Camera dei deputati di Vienna. I negoziati in vista di ottenere la maggioranza pel bilancio sono falliti. Se non riesciranno all'ultimo momento, lo scioglimento della Camera è questione di due o tre giorni.

IL BELGIO CONTRO LA GERMANIA

(S) **Le Havre**, 18 — La Germania che aveva pensato di creare, grazie alla complicità del così detto Consiglio della Fiandra, l'illusione di un movimento popolare contro l'unità nazionale belga ha finito col provocare una rivolta popolare contro le sue proprie macchinazioni. L'impudenza degli attivisti che avevano avuto l'audacia di complottare fra di loro e a passeggiare pubblicamente col nemico per attentare alla forma del Governo, fu punita dalla Corte d'Appello che ad unanimità ha ordinato l'apertura di una istruttoria giudiziaria contro gli autori del delitto previsto dalle leggi penali del Belgio.

L'arresto immediato in presenza dell'autorità tedesca dei due capi attivisti Borms e Tack, tutti e due Ministri del così detto Governo provvisorio delle Fiandre, fu un colpo da maestro che è indice dell'ammirevole spirito d'indipendenza della magistratura belga. Esso ha obbligato l'autorità tedesca ad uscire dalle quinte per proteggere i suoi complici e a scoprire pubblicamente la cooperazione politica che essa cercava di nascondere nonchè la parte d'istigazione realmente avuta da essa in tutto l'intrigo. La subdola attitudine politica ed amministrativa della Germania è così magnificamente sventata dal coraggio della decisione, dall'abilità dei belgi disarmati, ma incrollabili, malgrado tre anni del più atroce regime di occupazione.

Continuano a giungere a Le Havre notizie sulle continue manifestazioni di resistenza, tanto più significative in quanto sono interamente spontanee.

Lunedì 11 febbraio l'autorità tedesca, in violazione al diritto delle genti, esonerò i membri della Corte d'Appello dalle loro funzioni.

La Corte di cassazione, lo stesso giorno alle ore 14, decise in atto di protesta di sospendere le sedute fino a nuovo ordine. I tribunali di prima istanza e di commercio di Bruxelles presero la stessa decisione. Gli avvocati seguirono l'esempio dei magistrati. La popolazione crede che tutta la magistratura farà lo stesso.

NUOVI CREDITI DI GUERRA IN GERMANIA

◆ (S) **Zurigo**, 18. — Si ha da Berlino: Verrà chiesto al *Reichstag* un nuovo credito di guerra. La *Frankfurter Zeitung* dice che esso ammonterà probabilmente a quindici miliardi, sicchè l'importo totale dei crediti concessi ascenderà a 124 miliardi. Verrà poi emesso l'ottavo prestito di guerra.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETAGNA

◆ (S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni* Asquith chiede se, come è stato annunziato dalla stampa, Lloyd George farà domani una dichiarazione alla Camera sui cambiamenti nello Stato Maggiore e se la Camera avrà occasione di discutere tale questione.

Il Cancelliere dello Scacchiere, *Bonar Law*, risponde che Lloyd George è fortemente raffreddato, ma spera di poter domani fare tale dichiarazione alla Camera e questa potrà discutere in proposito.

RUSSIA E BLOCCO CENTRALE

(S) **Stoccolma**, 17 — Trotzki ha inviato un radiotelegramma al governo tedesco con cui protesta contro la nuova dichiarazione fatta il 16 febbraio a Brest Litowsk dal generale Hoffmann ai delegati dello Stato maggiore russo, secondo il quale lo stato di guerra fra la Germania e la Russia ricomincerebbe a datare dal 18 febbraio a mezzogiorno. Il governo massimalista osserva che, secondo i patti dell'armistizio, la notificazione della sua cessazione deve essere data non due giorni, ma *sette* giorni prima.

Trotzki domanda schiarimenti sul malinteso per via radiotelegrafica.

(S) **Stoccolma**, 17 — Il Governo massimalista russo pubblica un proclama che comincia con le parole « A tutti » e che ha questo titolo « Come il Governo tedesco inganna il popolo tedesco ».

Il manifesto dice: il governo tedesco fa spargere la notizia che il comandante in capo Krylenko è stato arrestato dai controrivoluzionari delle regioni polacche; esso sa che non è vero; ma lascia passare la notizia senza alcuna rettifica.

Il governo tedesco fa spargere la notizia che le truppe rivoluzionarie sono state sconfitte a Kiew dalla Rada capitalista ucraina; sa perfettamente che è una menzogna, ma non lascia passare nella stampa tedesca alcuna rettifica allo scopo di dare a intendere al popolo tedesco che la pace menzognera conclusa con la Rada è un fatto compiuto.

(S) **Stoccolma**, 17 — Il proclama del Governo massimalista russo intitolato « Come il Governo tedesco inganna il popolo tedesco », dopo avere accennato a ciò che il Governo stesso dà a intendere al popolo tedesco circa la pace menzognera conclusa con la Rada, soggiunge che il Governo tedesco mente dicendo che farà fornire dall'Ucraina il pane alle popolazioni affamate dell'Austria.

(S) **Zurigo**, 17. Continuano le manovre della Germania per trovare pretesto ad una azione militare in Russia. Da fonte ufficiale tedesca viene diffuso un proclama che la delegazione ucraina di Brest Litowsk rivolge al popolo tedesco, chiedendogli appoggio nella sua lotta contro le guardie rosse inviate dal Governo di Pietrogrado. Il proclama conclude: Siamo profondamente convinti che il popolo tedesco, amante dell'ordine e della pace, non rimarrà indifferente apprendendo le nostre pene. L'esercito tedesco, che si trova sul fianco del nostro nemico settentrionale, possiede la forza di aiutarci e col suo intervento proteggerà il nostro confine settentrionale contro un'ulteriore invasione del nemico.

◆ (S) **Pietrogrado**, 15. — Trotzki ha esposto dinanzi al Comitato esec. centrale dei *Soviet* i negoziati di Brest Litowsk, riassumendone i particolari già noti. Ha annunziato pure che tra le condizioni della Germania v'era la richiesta alla Russia di una contribuzione mascherata di sei ad otto miliardi di rubli. Il movimento operaio — ha aggiunto Trotzki — ha avuto una influenza moderatrice sulle esigenze degli imperialisti tedeschi. Se essi rifiutano categoricamente ogni concessione nel campo delle loro aspirazioni territoriali, ridussero considerevolmente le loro pretese economiche e quanto alla contribuzione di guerra consentirono a ridurla a tre miliardi.

La Censura censurata

IN COSPETTO DELL'ON. ORLANDO

Una Commissione nominata dall'Associazione della stampa e dal Sindacato dei Corrispondenti ha conferito lungamente, per circa un'ora e mezzo, col Pres. del Cons. on. Orlando, sulla questione della Censura e su suo funzionamento. La Commissione era composta dell'on. Torre e dei sigg. Cassola, Andriulli, Nesti G. e Sobrero.

GLI INCONVENIENTI DELLA CENSURA

L'on. Torre ha esposto all'on. Orlando gli inconvenienti a cui la Censura dà luogo, ricordando i passi precedentemente fatti da lui presso gli on. Salandra e Boselli e presso lo stesso on. Orlando.

L'on. Torre ha sostenuto che la Censura ha completamente capovolto le norme di diritto nei rapporti della stampa: è diventata un regola generale, e la libertà di stampa un'eccezione: il che non può essere consentito. La Censura dovrebbe riguardare soltanto le notizie d'indole militare, le notizie d'indole diplomatica, che possono recar danno all'azione dello Stato e alla difesa della Patria. In ogni altro campo la libertà di stampa non può trovar limiti se non nella coscienza dei giornalisti e nelle sanzioni dell'opinione pubblica e delle leggi dello Stato. L'on. Torre ha chiesto quindi all'on. Pres. del Cons. un provvedimento che determini il compito della Censura e il suo funzionamento in conformità delle ragioni per cui si può giustificare in tempo di guerra. Egli ha ricordato a questo proposito ciò che si fa in Inghilterra, e ciò che ha fatto Clemenceau in Francia quando è diventato Capo del Governo.

Il Pres. del Cons. ha risposto riconoscendo tutte le gravi difficoltà tecniche a cui dà luogo il funzionamento della Censura e ricordando i continuati sforzi da lui fatti per porvi rimedio, non ha escluso che, persistendo le giuste ragioni del lamento, non s'imponga una riforma radicale.

L'on. Torre, augurando che una tale riforma sia realizzata, ha indicato al Pres. del Cons. alcuni dei più gravi inconvenienti che potrebbero frattanto essere evitati. E prima di tutto l'esistenza di varie censure in diversi Ministeri per cui non è possibile, o è molto difficile, avere un criterio omogeneo nell'apprezzamento delle cose da pubblicarsi. Un Ufficio unico di Censura, in cui fossero rappresentanti i vari Ministeri, gioverebbe a stabilire norme più omogenee e coordinate e ad agevolare, anche per ciò che riguarda il tempo, l'opera dei giornali.

In secondo luogo è necessario che la Censura non si applichi, come finora, con disparità di criteri ai diversi giornali, e sia poi regolata in modo che si consenta la pubblicazione di notizie ed articoli in una città e se ne proibisca invece la pubblicazione in altre; ovvero che la si consenta in Italia e ne sia poi proibita la trasmissione all'estero.

LENTEZZA DELLA CENSURA

La unificazione e la coordinazione degli uffici di censura dovrebbe anche porre rimedio ad un altro male, quello della soverchia lentezza con la quale i diversi censori compiono il loro ufficio con grave danno alla rapidità dei servizi, di cui hanno bisogno specialmente i corrispondenti. I giornali chiedono inoltre che i censori siano tenuti responsabili dell'opera che svolgono, e che ciascuno di essi sia posto in condizione di poter compiere il proprio ufficio con la maggiore sollecitudine possibile. Ed infine che non siano chiamati ad esercitare l'ufficio di censura coloro che sono in attività di servizio nei giornali e che in tal maniera vengono a crearsi una posizione privilegiata ed estremamente delicata verso i colleghi.

REPLICA DELL'ON. ORLANDO

L'on. Orlando, rispondendo su ciascuna delle questioni particolari, ha dichiarato che per alcune di esse si prospettano argomenti il cui fondamento di ragione è evidente; sicchè i lamenti non possono dipendere che da inosservanza di disposizioni date. Questa osservazione egli ha detto, vale tanto per la lamentata disparità di trattamento fra i giornali come per la disparità di criteri tra città e città e per l'applicazione delle norme per le notizie la cui pubblicazione è consentita in Italia, impedita di trasmettere all'estero, e di infine anche per ciò che riguarda la lentezza degli uffici di censura. Il Pres. del Cons. ha anzi ricordato che per quanto riguarda la incensurabilità all'ufficio di arrivo di articoli o notizie trasmesse da Roma col visto della Censura esiste un'espressa disposizione emanata da lui in tal senso.

In quanto poi agli altri argomenti, l'on. Orlando ha riconosciuto la gravità delle ragioni addotte, promettendo considerarle attentamente.

L'on. Torre e gli altri colleghi, ringraziando il Pres. del Cons. per le sue dichiarazioni, hanno insistito nel richiedere quella riforma radicale che il Pres. del Cons. non ha escluso e che ridurrebbe la Censura in limiti ragionevoli, dando alla Stampa quella necessaria ed utile libertà di cui ha bisogno per adempiere alla sua funzione politica e civile.

LA GUERRA DEI LAVORATORI.

(S) **Washington**, 18. — La Federazione americana laburista ha approvato una dichiarazione nella quale dice:

Questa guerra è la guerra di lavoratori e deve essere vinta dai lavoratori. Ciascuno stato dell'Intesa lavora per la vittoria finale, cioè per il progresso dell'umanità.

La dichiarazione fa poi l'appello agli operai russi perchè lavorino alla causa comune con gli operai dell'America, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia.

L'anarchia russa

(S) **Pietrogrado**, 18. — E' stata scoperta una cospirazione di ufficiali allo scopo di impadronirsi di Lenin e di tenerlo come ostaggio. Sono state scoperte armi bombe e granate nella sede dell'organizzazione.

Un incendio è scoppiato nel nuovo porto di Pietrogrado distruggendo grande quantità di derrate alimentari.

Il disastro sarebbe dovuto a dolo.

(S) **Pietrogrado**, 7. — (ritardato) Krylenko ha trasmesso all'esercito un nuovo ordine del giorno nel quale constata che il Governo russo ha già congedato le classi dal 1900 al 1907 e che le classi seguenti saranno egualmente rese libere appena i mezzi di trasporto lo permetteranno.

Krylenko invita i soldati, aiutati dal potere dei *Soviet*, a concentrare e a mettere al sicuro il materiale da guerra, e chiede a quelli che se ne sentono la forza di arruolarsi nelle file dell'esercito.

(S) **Pietrogrado**, 17. — Il gen. Kaledin si è suicidato.

— Trotzky è stato nominato Dittatore pel vettovagliamento.

— La situazione dei cosacchi peggiorerebbe in seguito al fatto che i massimalisti hanno ricevuto rinforzi.

— L'Ataman Bogawsky è stato ucciso.

— Il gen. Alexeieff è ritornato a Novo Cerkask.

— Si ha da Odessa che la Missione militare romena è stata arrestata, come pure parecchie personalità romene e vari ufficiali stranieri.

— I massimalisti hanno occupato Bogoroff.

(S) **Pietrogrado**, 7 (ritardato). — Da fonte massimalista si annunzia che dopo una battaglia data dai marinai e dalla guardia rossa contro le truppe tartare, fu presa Simferopoli e la cattedrale danneggiata. I tartari fuggirono. Le truppe, gli operai e i marinai riconoscono soltanto l'autorità del *Soviet* che è stato acclamato. Si ammettere che la peste infierisca nel Caucaso e in Crimea.

(S) **Pietrogrado**, 18. — Segretariato massimalista dell'Ucraina, per solidarietà col Consiglio dei Commissari, ha deciso di considerarsi in stato di guerra colla Romania. Le truppe dei *Soviet*, rinforzate, hanno potuto prendere ai romeni Tirapol e Bender.

Notizie da Kiew dicono che tra le vittime del combattimento è il generale Ivanoff.

IN FINLANDIA

(S) **Pietrogrado**, 17 — Il *Novoje Jisn* dice che navi da guerra russe si sono impadronite di tre navi che trasportavano 3000 volontari finlandesi provenienti dalla Germania e che si recavano ad aiutare la guardia bianca finlandese.

I MINISTRI NITTI E DALLOLIO

A BOLOGNA

◆ **Bologna**, 18. Molto festeggiati sono qui giunti il Ministro del Tesoro on. Nitti ed il gen. Dallolio Ministro delle Armi e Munizioni.

Al teatro Duse, presenti tutte le autorità, molti senatori e deputati e folto pubblico, i Ministri tennero applauditi discorsi.

L'ON. NITTI PARLA DELL'AVVENIRE ECONOMICO DELL'ITALIA.

Il prestito è riuscito, largamente riuscito, se si bada al passato; non è riuscito ancora se si pensi ai doveri dell'avvenire.

Ma occorre che renda assai più. Noi dobbiamo raggiungere tal somma che eviti o limiti al minimo la emissione di carta moneta e che dica ai nostri nemici che l'Italia, nel suo dolore, è assai più unita che nei giorni della letizia.

Forse per qualche tempo abbiamo avuto più larghezza di aspirazioni che rassegnazione al sacrificio e al dolore. Ora che la realtà è davanti a noi in tutta la sua evidenza e che possiamo salvarci dal pericolo che ci sovrasta e conquistare l'avvenire in un sol modo, resistendo, ora la nostra via è semplice. *Resistere* vuol dire assicurarsi il concorso degli alleati, cioè le condizioni di esistenza e di vita, vuol dire evitare l'invasione nemica di cui sappiamo l'amarezza e gli orrori: vuol dire dare all'Italia il successo domani e più tardi la ricchezza.

Il Min. del Tesoro si è lungamente occupato della situazione economica del nostro paese. L'Italia ha dimostrato due cose: la prima è che all'Italia non mancano risorse, ma mancano spesso gli uomini, e per dir meglio uomini di grandi attitudini nella produzione della ricchezza e nella direzione degli affari; la seconda è che dove vi sono stati gli uomini ivi la produzione si è svolta largamente, anche nelle difficoltà dell'ora presente.

Ma la guerra non solo dal punto di vista militare, ma dal punto di vista economico è stata una grande mobilitazione. Si son dovute impiantare industrie che ieri ancora non esistevano, e industrie che ieri ancora erano in formazione sono oggi gigantesche.

La guerra ha distrutto molte ricchezze; ma ha determinato anche una tale trasformazione di mezzi tecnici, che in pochi anni la produzione della ricchezza sorpasserà di gran lunga non solo ciò che avveniva prima della guerra, ma anche ogni previsione.

Ciò che l'Italia possiede.

Dopo un lungo esame dei singoli gruppi di industrie che si sono formati durante la guerra, il Ministro del Tesoro ha dimostrato che esse si trasformeranno rapidamente dopo la guerra, in industrie produttrici. L'Italia sarà in pochi anni uno dei paesi più industrialmente poderosi. Tutte le grandi industrie degli esplodenti sono destinate ad essere industrie chimiche e dei colori, di cui il monopolio era quasi soltanto dei nemici, tutte le industrie metallurgiche si stanno già preparando per la produzione di macchine industriali e agrarie. Alcuni cantieri sono sorti, altri potranno sorgere.

Noi manchiamo o per meglio dire noi mancavamo dei due diamanti neri della produzione: il carbone e il ferro. Ora anche questo problema è risolto, o per dir meglio si sta risolvendo. In Italia esiste ferro di qualità anche superiore a quello di Svezia e in quantità enorme. La lignite può sostituire l'antracite, almeno in grandissima parte, e noi possiamo compiere la trasformazione industriale solo che spingiamo la nostra produzione, durante la guerra fino a 15 o 20 milioni di tonnellate: dopo la guerra da 20 a 30. Basta per due anni o tre quando i noli saranno ancora assai alti sostituire la lignite e produrre noi stessi le navi per compiere la nostra rinnovazione. L'Italia non ha avuto mai la produzione industriale che ha ora e, bene o male, l'agricoltura procede. Dopo la guerra noi avremo una ricchezza enorme di uomini. La nostra popolazione è cresciuta pel fatto stesso della guerra. Noi potremo intensificare la nostra produzione e saremo il grande mercato del lavoro in Europa. I debiti che la guerra ha determinato saranno poca cosa di fronte al nostro superbo avvenire industriale e agrario. Noi potremo pagare oneri ben più grandi se sapremo organizzarci per la vittoria.

La disciplina nei meccanismi del credito sarà di prima necessità. Ogni sterile lotta all'interno, ogni discordia, possono determinare vicende dolorose.

Le banche italiane devono ormai avere un solo programma. Esse sono unite oggi nell'operazione del prestito; cominciano a funzionare assieme all'Istituto Nazionale dei cambi; devono domani lavorare insieme al fine di rendere possibile la trasformazione industriale ed evitare ogni crisi non necessaria.

Ogni ora ha il suo compito, e pur troppo, oggi ogni ora ha il suo dolore. Ciò che è indispensabile è risolvere *immediatamente* il problema dei combustibili fossili e quindi quello dei trasporti ferroviari da cui dipende la produzione della lignite; e poi, preparare con l'accordo dei meccanismi del credito la trasformazione industriale.

Ma quale spirito di sacrificio, quale senso di disciplina sono necessari! Quali vie penose bisogna traversare. Il vecchio motto per *augusta ad augusta* è ora più che mai vero. E' solo traverso sentieri dolorosi che potremo giungere in alto.

Ora tutti i nostri sacrifici sono necessari: sacrifizio di vite, sacrifizio di fortune, sacrifizio di situazioni.

Il Ministro del Tesoro si duole di tutte le lotte che tendono in questa ora non a unirci davanti al nemico, ma a diminuire lo spirito di resistenza.

IL GEN. DALLOLIO RILEVA IL NOSTRO PRODIGIO INDUSTRIALE

Ha parlato poi il gen. Dallolio, Min. delle Armi e Munizioni, il quale ha detto:

— Noi vogliamo vincere moralmente oggi la guerra, per vincerla domani militarmente. Ma non è solo colla carne viva che oggi si vincono le battaglie migliaia di combattenti possono colpire, uccidere ma le vittime sono ben poca cosa — a fronte di tutti gli altri innumerabili e mostruosi che la guerra, chiamando a concorso intelligenza, volontà, scienziati, tecnici, porta in linea con un solo scopo « distruggere ».

La carne dei combattenti e l'acciaio che uccide hanno la stessa anima — l'anima italiana.

Non ci sono due popoli — c'è un popolo solo che combatte nelle trincee e lavora nelle officine — c'è una comune fede nell'avvenire della Patria che riunisce tutti così nelle trincee come nelle officine — c'è una voce sola e soldati e lavoratori per salutare la gloriosa bandiera d'Italia.

Noi vogliamo che una gran voce riboccante d'affetto parta dalle officine e giunga nelle trincee per congiungere gli entusiasmi e i sacrifici dei nostri valorosi soldati, perchè l'esercito lavorante non è che l'integrazione del fulgido valore di quello operante.

La saldezza del Paese sta nel combattere con tutte le forze con tutte le armi.

La mobilitazione industriale, grande organizzazione di guerra mercè l'opera concorde degli industriali, e delle maestranze diede risultati veramente straordinari. Organizzazione sorta alla voce del dovere, affermata dall'incalzare degli avvenimenti, ingigantita sotto lo sprone delle necessità della Patria, fu poi in una tragica ora la fortuna dell'Italia per apprestare le armi per la nostra resistenza e la nostra rivendicazione.

Degno di rilievo è l'accrescimento progressivo dei nostri stabilimenti e dei nostri operai. Alla fine del 1915 avevano 125 stabilimenti ausiliari con 115.000 operai, alla fine del 1917 ne avevamo circa 1900 con più di 600.000 operai — a tali stabilimenti maggiori bisogna aggiungere altri minori non ausiliari la cui produzione o integra quella dei primi o comunque interessa il munizionamento che alla fine del 1917 erano più di 1800 con più di 100.000 operai. Se a tutti questi si aggiungono i numerosi stabilimenti sanitari si ha un totale di oltre 3800 officine con una maestranza complessiva di circa 780.000 operai. Fra questi meritano uno speciale accenno le maestranze femminili e minorili che con vero slancio hanno risposto agli appelli ripetutamente lanciati fin dal principio, tanto che oggi si contano nelle officine più di 200.000 fra donne e ragazzi — con una tendenza a sempre aumentare.

Noi abbiamo avuto un gigantesco adattamento alle necessità sorte dalla guerra, e durante la guerra, ma abbiamo fatto delle grandi tappe sulla via del progresso.

Il paese deve guardare con riconoscenza e con fiducia anche l'altro esercito combattente pure lui la sua guerra contro difficoltà tecniche d'ogni genere, contro la materia bruta, i pericoli, delle macchine turbinose, le insidie dei prodotti velenosi, i rischi degli esplodenti, esercito che ha pure le sue vittime i suoi morti i suoi mutilati.

Riconoscenza e fiducia perchè l'altro esercito ha sentito tutto il valore che dall'opera delle menti e dal lavoro delle sue braccia può uscire per dare nuovi mezzi di offesa ai fratelli combattenti. Fattore quindi di vittoria anch'esso per le armi apprestate a conquistarla, fattore di grandezza domani nella guerra delle competizioni pacifiche dell'industria e del lavoro nazionale.

O miei concittadini, nell'ora che volge, ogni pensiero diventi atto — occorre resistere — lottare — vincere.

Dagli altipiani, scendendo al Brenta a risalendo il Grappa e di là discendendo al Piave e seguendolo sino alla sua foce dove marinai e soldati si cingono di una aureola di gloria ci deve essere una lunga catena di acciaio, una linea ininterrotta di fuochi un muro vivente di uomini che sostengano la morte. Occorrono **fucili, cannoni, mitragliatrici, munizioni, aeroplani**, per combattere occorrono **denari** per creare e mantenere tutto l'immenso macchinario per la lotta denari per salvare l'anima italiana, denari per la fortuna dell'Italia.

Quando i nostri soldati vittoriosi ritorneranno dopo avere rivendicati i *termini sacri che natura pose a confine della patria*, Bologna spiegherà al vento alto e saldo il suo vessillo col suo antico motto: *Libertas*, perchè i nostri soldati combattono pei grandi ideali della giustizia e della libertà, combattono per la causa sacra delle nazionalità.

Ma per finirla con gli oppressori, una sola coalizione è necessaria quella di tutte le forze vive della nazione.

Io ripeto con tutte le forze dell'anima mia che l'angelica pace deve essere preceduta dalla feroce sorella **La Vittoria**, e che per vincere occorrono **denari, denari, denari.**

Parlamento Nazionale

VEDI 4ª PAGINA

Economia e Finanza

NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Dal 15 genn. è stata aperta la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % – netto da imposte presenti e future – emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 per cento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

I PRODOTTI AMERICANI PER LA TINTORIA

(S) **Liverpool**, 18 — La *Daily Post* dice che i principali fabbricanti di prodotti per tingere degli Stati Uniti e del Canadà hanno costituito una associazione nazionale permanente del commercio dei prodotti per tingere allo scopo di fare di questa industria in America un sistema compatto capace tener testa alla concorrenza tedesca dopo la guerra.

Si propone che questa associazione agisca in stretta cooperazione con l'industria britannica delle materie coloranti recentemente sviluppatasi, nonchè con le industrie degli altri paesi dell'Intesa che prima della guerra dipendevano tutti dalla Germania per i prodotti per tingere. Gli scopi principali della progettata combinazione sono:

1° di resistere ad ogni tentativo tedesco di riprendere il controllo dell'industria dei prodotti per tingere, dopo la guerra;

2° di costituire le proprie serie di colori e i propri tipi;

3° di eliminare ogni concorrenza sleale;

4° di evitare la fabbricazione in pura perdita di prodotti fabbricati dal consorzio;

5° di adoperare infine sistemi commerciali onesti e irreprensibili.

Banca d'Italia

SITUAZIONE AL

		20 dicembre 1917	31 dicembre 1917
Riserva:		ATTIVO	
Oro e argento	L.	823.254.000	823.283.000
Valute equipar.	»	406.093.000	462.609.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istituti di em. e valute diverse	»	136.109.000	108.225.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.150.444.000	1.198.616.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	670.000	186.000
Anticipaz. al Tesoro	»	2.835.000.000	2.835.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	210.274.000	223.121.000
Cc. attivo nel Regno	»	12.360.000	12.454.000
Cc. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	19.154.000	20.290.000
Sofferenze	»	844.000	—
Spese e tasse	»	23.836.000	—
Circolazione:		PASSIVO.	
col 40 % di riserv. a piena cop. met. per conto Tesoro	L.	5.443.369.000	6.039.165.000
Debiti a vista	»	283.337.000	306.457.000
Dep. in Cc. fruttiferi	»	502.042.000	516.596.000
Rend. corr. mens.	»	45.779.000	51.632.000

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 18 corr.:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luog. che, a decorrere dal 1° febbraio 1198 e per la durata della guerra, aumenta alcune indennità per il personale delle Ferrovie dello Stato.

idm idm obbliga le Ditte o Imprese esercenti stabilimenti industriali, costrette a sospendere o ridurre il lavoro per deficienza di energia elettrica, a corrispondere un compenso straordinario agli operai disoccupati per più di sei ore la settimana.

idem idem riflettenti: Aumento di contributi scolastici dovuti da Comuni allo Stato — Aumento e applicazioni di tasse di famiglia — Istituzione di R. Galleria di arte medioevale e moderna.

idem idem che nomina il R. Commissario per la temporanea amministrazione del Monte frumentario di Garaguso.

Rel. Decreti Luog. per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Capoterra (Cagliari), Pollenza (Macerata) e Brindisi.

NEI MINISTERI

Min. dell'industria del commercio e del lavoro — Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore, registrate durante la 1° quindicina del mese di novembre 1917.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV–

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

Torino, 18. — *Panificazione.* — Sono giunti 20 mila quintali di farina americana ed è stato disposto che essa venga mescolata con la farina di granturco nella proporzione del 25 %.

Si tratta di una farina purissima abburattata al 70, può essere usata con ottimi risultati nella panificazione odierna insieme con altra farina.

Genova, 18. — *La Pastorale dell'Arcivescovo.* — Mons. march. L. Gavotti, nostro arcivescovo, ha diramato la pastorale per la Quaresima. Essa ha per titolo: *Il vostro dovere.* L'illustre arcivescovo tratta diffusamente del dovere dei cristiani: preghiera, azione, sacrificio, protesta vibratamente contro l'immoralità dilagante, e aggiunge:

« Come oggi l'Italia deve essere concorde nel voler respinto il nemico dalle sue frontiere così deve essere concorde nel far guerra senza remissione a quel pericoloso nemico interno che è la corruzione dei costumi, la quale infiacchisce i popoli ».

Ha quindi parole d'incoraggiamento per i soldati e di conforto e di consiglio per le madri e così termina la nobilissima lettera: E i sacrifici di tutti dovrebbero poi richiamare una buona volta a vita più rigorosa ed austera tutta quella gente, che si direbbe estranea alle preoccupazioni e ai bisogni della Patria, che non pensa che a comparire e a divertirsi e che anche nelle pubbliche vie tiene quel contegno spensierato e leggero che ha tante volte offeso e demoralizzato i soldati provenienti dalle fatiche e dai pericoli del fronte.

Padova, 18. — *Ripristino del servizio telegrafico.* — E' stato ripristinato, sebbene parzialmente, il servizio telegrafico privato.

— *I maestri della « Roberto Ardigò »* dopo di aver votato un vibrante patriottico o. d. g. hanno rivolto domanda alle superiori autorità affinchè sia loro concesso, come ai postelegrafici ed altri, che ciascun anno trascorso in questa lotta per la guerra valga come due agli effetti della pensione — e che, oltre al decretato aumento generale degli stipendi, non sia loro negato uno speciale sussidio straordinario.

Alessandria, 18 — *Per le requisizioni del bestiame* — La direzione del nostro Comizio Agrario presa in attento esame la questione riflettente la formata requisizione del sesto decimo del bestiame esistente nella Provincia, effettuata a breve distanza subito dopo la quinta requisizione ha delegato una Commissione perchè conferisca col Prefetto della Provincia e col Presidente della Commissione Incetta Bestiame, proponendo:

1° che la requisizione venga effettuata nella prima decade di maggio, per permettere al bestiame da allievo di aumentare di peso e raggiungere i tre quintali;

2° dare per tutti gli animali il massimo del prezzo stabilito e non fare alcuna tara di peso;

3° non computare nel totale del peso degli animali esistenti nelle stalle i bovini che raggiungono i tre quintali.

Verona 18 — *Il pane* — Oggi in alcuni forni della città fu posto in vendita, per la prima volta, un pane composto di una miscela di farine di grano, di riso e di polenta. Questo pane, così confezionato, apparve ben cotto e saporito.

Italia Centrale

Firenze, 18. — *Il Cons. Prov.* ha approvato la sospensione del sussidio di L. 200 all'Università Popolare che giorni fa respinse la proposta di un gruppo di soci per l'investimento nel Prestito di parte del capitale disponibile.

Reggio Emilia, 18. — *Ufficio Enologico Emiliano.* I commercianti e i maggiori produttori di vino della Provincia, riuniti iersera nella Camera di Commercio deliberarono la costituzione dell'Ufficio Enologico provinciale allo scopo di aumentare e migliorare la produzione vinicola.

Ancona, 18 – (g) *Arresto di un funzionario di questura.* — E' stato arrestato il cav. Ginnasmuta, segretario capo del nostro ufficio di Questura.

L'arresto, data la sua notorietà, ha prodotto una grande impressione.

Italia Meridionale

(S) **Lecce, 17** — *Oggi nel Politeama Greco*, gremito di autorità civili e militari, di studenti e di pubblico, per iniziativa del Comitato provinciale per la salvezza nazionale fra gli insegnanti, l'avv. Raffaele Fiasconaro Vitti ha pronunciato un elevato discorso patriottico, che è stato accolto con entusiastici applausi, parlando dell'imprescindibile dovere di continuare la guerra fino alla completa vittoria.

Bari, 18 — *La Giunta comunale* riunitasi oggi e presa visione del D. L. col quale si accordano speciali indennità agli impiegati delle Amministrazioni dello Stato, rendendosi esatto conto del critico periodo che si attraversa, ha deliberato di proporre al Consiglio miglioramenti di stipendio al personale dipendente, compresi i maestri elementari.

Ha inoltre stabilito di procedere allo studio della riforme dei servizi nonchè dei provvedimenti finanziari atti a rendere esecutivi i miglioramenti medesimi.

Napoli, 18. — Promosso dal Provveditore agli studi si è costituito un comitato, il quale si propone di raccogliere fondi da offrire al maestro Francesco Sofia-Alessi di Radicena, affinchè il valoroso insegnante il quale, come è noto, consegui il primo premio per un « carme latino » nel concorso mondiale di Amsterdam, possa meglio attendere ai suoi studi prediletti.

◆ **Caserta, 18.** *L'on. Chiesa alla Scuola aviatori.* L'on. Chiesa, Commissario gen. per l'aviazione, visitò stamane la scuola per piloti aviatori. L'on. Chiesa, dopo aver visitato gli alloggiamenti tenne agli allievi ufficiali un elevato e patriottico discorso.

Provincia Romana

◆ **Viterbo, 18.** *Per un valoroso.* Il nostro concittadino Alberto Grippini del 60° fanteria che dall'inizio della guerra ha sempre eroicamente combattuto fino a meritare il grado di aiutante di battaglia, è ora fra noi in licenza invernale.

Al valoroso giovane che meritò la medaglia d'argento il 14 agosto 1917 per ardimento sul Col di Lana, e fu insignito della Stella di Karagiorgio in oro il 28 febbraio 1917 sul Monte Tomba, i suoi concittadini mandano con ammirazione il loro saluto.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

	Riporto L.	12.948.672,79
Oblaz. racc. dal Comit. pro C.R. del Sud Ontario	»	12.675 —
Oblaz. del Circolo Naz. Ital. di Paterson Pa.	»	11.100 —
Dott. Italo Carlo Falbo – Roma – oblazione	»	536,02
La Cartiera Arata di Garolla – Roma – rifiuti archivio	»	101 —
Comm. Riccardo Stracciari a mezzo della R. Legazione It. al Messico – oblazione	»	5.000 —
Poulié architetto a mezzo della R. Legazione d'Italia a l'Aja – oblaz.	»	185,71
Massone cav. Luigi deleg. C.R.I. in Malta – oblaz.	»	3.000 —
La Cassa di Prestanza Agraria – Roseto Valfortore – per oblaz.	»	66,66
Comit. pro C.R.I. Santiago de los Caballeros.	»	3.540 —
Scalesse deleg. C.R.I. di Sfax – oblaz.	»	143,50
De Negri M. deleg. C.R.I. in Shanghai oblaz. racc.	»	3.614,16
Gregori cav. Telemaco deleg. C.R.I. a Cette obla.	»	35,80
S. tenente Trevalo Calogero – Vittoria (Siracusa) id.	»	10 —
Comune di Giano dell'Umbria oblaz.	»	20 —
	Totale L.	12.986.165,47

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE - VI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Scalfaro – *P. M.*: Cav. Coco – *Difesa*: avv. Miceli –Picardi

Lo sfregio al busto di Oberdan

Giovedì mattina gli agenti Pasquale De Angelis e Giuseppe Forgia sorpresero tale Angelo Pedò, meccanico mentre con un grosso martello colpiva ripetutamente il busto a Guglielmo Oberdan inaugurato al Pincio.

Accompagnato in Questura, il Pedò dichiarò che con quel suo atto aveva voluto protestare contro la guerra perchè, secondo il di lui pensiero, Oberdan non meritava aver il busto al Pincio.

Ieri il Pedò comparve al giudizio per rispondere di danneggiamento e fu condannato, col beneficio del vizio parziale di mente, ad un anno di reclusione e a lire 500 di multa.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 febbraio - Presidenza Colonna.

Alle 17.30 si apre la seduta con la lettura del processo verbale della precedente adunanza, che è approvato.

Contro la teppa.

Palomba. Dice che la cittadinanza è vivamente preoccupata dei furti e degli atti vandalici che da un po' di tempo in qua con grande frequenza si commettono in Roma. Vorrebbe, quindi, che l'Amm.ne com. le interponesse i suoi autorevoli uffici presso le autorità governative a fine di ottenere una più energica azione della P. S.

Guadagnoli. Si associa alle parole del collega Palomba ed insiste nel richiedere una azione più intensa da parte della P. S.

Guglielmi (*Assessore per la Polizia Urbana*). L'argomento che forma oggetto dell'interrogazione del collega comm. Guadagnoli, è stato più volte ragione di studio da parte del mio Ufficio, che se ne è occupato ripetutamente sia col Comando delle guardie municipali, sia con le superiori autorità governative.

Le nostre guardie compiono indefessamente ed intelligentemente tutto il loro dovere. Da indagini personalmente fatte mi sono convinto poi come i funzionari e gli agenti di P. S. pur tra le mille difficoltà del momento eccezionale che attraversiamo, compiono tutti serenamente il loro dovere, meritando elogio per l'impegno e la solerzia con la quale espletano i gravosi servizi loro affidati.

Ciò peraltro non esclude che un servizio così delicato ed importante nella Città nostra non debba essere migliorato e mi consta che a tale studio attende direttamente il Ministero e posso aggiungere che non più tardi di tre giorni fa mi sono recato con il mio Capo ufficio dal Direttore generale della Pubblica Sicurezza per fargli presente i bisogni della città nostra e l'opportunità di provvedere nel miglior modo alla tutela dell'ordine e della incolumità pubblica. Egli venne nel nostro ordine d'idee, che qualora non fosse possibile di escogitare altri mezzi, si dovrebbe esaminare la convenienza di un servizio cumulativo fra gli agenti dello Stato e quelli comunali. Intanto ho altresì pensato ad una serie di provvedimenti che mi è gradito portare a conoscenza del collega interrogante.

Anzitutto si cercherà che gli agenti dell'ordine, assunti provvisoriamente in sostituzione delle nostre Guardie chiamate alle armi, siano rafforzati da elementi più validi e più idonei a questi servizi, si cercherà poi di ottenere che vengano restituite al Comune le guardie attualmente sotto le armi, che avevano diritto alla dispensa, e non ne usufruirono e quelle che prestano servizio presso reparti non mobilitati. Infine si sta anche avvisando all'opportunità di valersi temporaneamente dell'opera di quegli ex-graduati attualmente in pensione che sono ancora in grado di rendere proficue prestazioni. In tal modo il servizio di vigilanza potrà tornare in condizioni di fronteggiare tutta l'eccezionalità della situazione e garantire alla città nostra quell'ordine, e quella perfetta sicurezza che essa deve offrire anche pel necessario prestigio di fronte agli alleati che hanno continuamente occasione di visitarla.

Per il busto di Oberdan.

Colonna. Deplora l'atto vandalico compiuto sul busto di Oberdan ed informa il Consiglio che l'Amm. ha deliberato di rifare a sue spese il busto e di ricollocarlo sul Pincio.

Cambiamento di deleghe agli assessori.

Colonna. Informa il Consiglio che sono avvenuti alcuni spostamenti di assessorati: *Carbonelli* è restato per il momento assessore senza portafoglio; *Staderini* ha assunto anche l'ufficio dei giardini prima tenuto dal Sindaco; *Leonardi* anche quello degli affari generali ed opere pie prima tenuto da Cremonesi; *Di Benedetto* anche quello legale occupato già da Carbonelli.

INTERROGAZIONI.

Il regolamento per il personale della N. U.

Palomba. Chiede le ragioni per le quali ancora non è stato presentato il regolamento per il personale della N. U.

Sprega (*assessore per la N. U.*), dice che il regolamento sarà presentato, ma non nasconde che vi sono alcune difficoltà derivanti specialmente da ragioni interne d'ufficio.

Palomba. E' insoddisfatto della risposta giacchè il personale della N. U. che, specie in questi momenti, ha dato prova di abnegazione attende inutilmente da ben tre anni nonostante che gli siano stati dati, in varie occasioni, seri affidamenti.

Sprega. Replica facendo rilevare che la questione deve essere ben ponderata giacchè l'Amm.ne intende di preparare un regolamento che definisca i rapporti tra Amm.ne e personale.

Palomba. Insiste che si stralci intanto la parte che si riferisce al trattamento in caso di pensione.

Sprega, al quale si associa il *Sindaco*, dice che non è possibile accogliere il suo desiderio pur promettendo che farà il possibile per presentare sollecitamente il regolamento.

La politica tramviaria.

Palomba, interroga il Sindaco per essere edotto dei precedenti, che dettero luogo alla deliberazione di Giunta del 30 gennaio u. s. sulla politica tramviaria del Comune, nonchè alle polemiche apparse al riguardo sui giornali cittadini.

Chiede inoltre di essere chiarito sul significato di una dichiarazione che l'assessore del tecnologico, in seguito all'accennata deliberazione di Giunta, avrebbe fatto a mezzo della stampa.

De Rossi (*Assessore del Tecnologico*). Il problema concernente la sistemazione dei servizi tramviari della città fu ampiamente discusso dalla Giunta fin dal marzo 1917.

In perfetta corrispondenza ad uno dei capisaldi del nostro programma amministrativo fummo tutti concordi nello stabilire *la base fondamentale* della nostra politica tramviaria; cioè che il Comune, alla scadenza delle attuali convenzioni con la Società Romana Tramways Omnibus e possibilmente anche prima, malgrado le enormi difficoltà dei tempi, dovesse *tendere alla municipalizzazione di tutta la rete.* Ma come? Parve ad alcuni assessori che il mezzo migliore consistesse nell'acquisto completo degli impianti e nel contemporaneo esercizio da parte del Comune. Sembrò ad altri che nelle attuali condizioni del mercato, per l'alto costo dei capitali, degli approvvigionamenti (ferro, carbone, ecc.) e della mano d'opera fosse più conveniente un breve regime di avviamento alla municipalizzazione completa, un regime, cioè, durante il quale il Comune pur avendo la pertinenza delle linee, ne avrebbe appaltato l'esercizio alla Società, appunto per ottenere in tal guisa nell'acquisto degli impianti condizioni migliori di quelle che si sarebbero fatte coi prezzi di stima.

Prevalse questa seconda tendenza, ed io ebbi l'incarico di trattare su tali basi con la S. R. T. O. Dopo trattative lunghe e laboriose potei concludere il noto progetto; ne informai l'on. Sindaco, ne parlai a parecchi Colleghi, s'incominciò a divulgare la materia forse troppo, forse non sempre esattamente, sorsero vivaci polemiche..... la discussione in Giunta fu ampia, serena, obiettiva, e portò al risultato che voi conoscete. In sostanza la Giunta ritenne che le condizioni proposte dalla Società, non fossero accettabili, cioè, non fossero tali da giustificare l'appalto dell'esercizio per altri otto anni, malgrado le agevolazioni tariffarie e gli altri vantaggi che si sarebbero ottenuti subito con la proposta conversione.

La Giunta dispose quindi che si procedesse allo studio della municipalizzazione completa.

In tal modo non fu punto modificata la base fondamentale della nostra politica tramviaria, la quale consisteva e consiste nella tendenza, anzi nella ferma volontà di attuare, appena possibile, l'accennato regime. Per questo non esitai ad accettare l'ordine del giorno votato dalla Giunta nella seduta del 30 gennaio u. s. Ma dati i precedenti così come li ho esposti mi corre l'obbligo di fare al riguardo due esplicite dichiarazioni:

La prima: che io, avendo studiato il problema per incarico della Giunta sulla base di una *graduale municipalizzazione* e avendo posto in quello studio grande energia e intelletto di amore, pregai l'on. Sindaco di affidare i nuovi studi ora disposti su base diversa ad una Commissione di assessori, manifestando il desiderio di non assumerne la presidenza, nonchè il voto che della Commissione medesima fosse chiamato a far parte il mio valoroso collega ing. Annibale Sprega, e perchè assessore delle strade, e perchè egli ha studiato con tanta cura l'importante materia.

Con deliberazione di Giunta del 6 corr., la Commissione è stata così costituita: ing. comm. Paolo Orlando, *presidente*; ing. comm. Annibale Sprega, avv. comm. F. S. De Rossi, *membri*; avv. comm. Enrico Caselli, *segretario.*

La seconda dichiarazione è questa:

Alcuni giornali riferiscono che io, per il fatto che la S. R. T. O. si era sciolta dagli impegni assunti verso il Comune con la nota convenzione, avrei declinato la mia personale responsabilità. Chiarisco, preciso, e completo tale pensiero. Intendevo dire che, quante volte la S. R. T. O. avesse presentato nuove proposte, io, delle conseguenti eventuali trattative, dati i precedenti, non avrei accettato, in nessun caso, nè l'iniziativa, nè la direzione.

Infine, a nome del Sindaco, e della summentovata Commissione, ho l'onore di assicurare il cons. Palomba e i colleghi tutti del Consiglio, che è nostro fermo, concorde, deciso intendimento di procedere con la massima rapidità ai nuovi studi, per i quali sono già acquisiti moltissimi elementi, cosicchè abbiamo fondata fiducia di risolvere, o, quanto meno, avviare a soluzione in tempo relativamente breve il grave problema, di cui a niuno può sfuggire l'importanza, sia nei riguardi degli interessi cittadini, sia nei riguardi della finanza comunale.

(*Queste dichiarazioni sono alquanto ad un certo senso commentate; tanto che, sebbene in tema d'interrogazione non sarebbe consentito di prendere la parola ad altri fuorchè l'interrogante, il Sindaco, col consenso del Consiglio, consente ad aprire sull'argomento una breve discussione*).

Palomba. E' in parte soddisfatto della risposta, sebbene ritiene che la Giunta, nello studio della questione, abbia proceduto in senso inverso, giacchè avrebbe dovuto preparare prima un piano per la municipalizzazione del servizio e poi, caso mai, quello che studiò il De-Rossi.

Chiede poi quanto ci sia di vero nella pubblicazione, fatta da qualche giornale, nella quale è detto che la S. R. T. O. avrebbe chiesto al Comune se intende acquistare il materiale giacchè, in caso contrario, ne disporrebbe a suo talento.

Una mozione d'ordine.

Alessandri. Vuole che sia rimandata ad altra seduta la discussione, quando cioè tutti i consiglieri saranno in grado di parteciparvi.

Bruchi. La risposta data dall'assessore De Rossi all'interrogazione Palomba esula dal testo dell'interrogazione stessa; quella del De Rossi più che una dichiarazione è un vero e proprio programma di Governo. Ragione per cui il Consiglio deve esprimere le proprie impressioni; io ad esempio, avrei da dire qualcosa circa la costituzione della Commissione per lo studio del piano di municipalizzazione annunziato dal De Rossi.

Giordano-Apostoli. Crede che per discutere la questione, occorre sia presentata una mozione.

Grisolini. Propone che nella prossima seduta siano messe all'ordine del giorno le dichiarazioni De Rossi.

De-Rossi. E' d'avviso che la discussione possa avvenire subito facendosi una deroga al regolamento.

Grisolini. Vuole che sia rispettato il regolamento.

Colonna. Dal momento che è stata eseguita da taluno dei Consiglieri la osservanza al regolamento, non posso che pregare il consiglio di attenervisi. Nella prossima seduta, quindi, verrà aperta la discussione sulle dichiarazioni dell'assessore De Rossi restando inteso che nella discussione non dovrà tenersi parola in merito alla essenza della questione.

Lanciani. Trova difficile, nella discussione, evitare accenni al problema; crede sarebbe meglio limitare la discussione sulla costituzione della Commissione incaricata dello studio del piano di municipalizzazione.

Dopo alcune brevi parole di **Dragoni** resta convenuto che nella prossima seduta si discuterà sulle dichiarazioni dell'assessore **De Rossi.**

IL BILANCIO

Il Consiglio approva la proposta *Bianchi* intesa a far sì che il bilancio sia discusso per quest'anno, senza che la Commissione proceda come di consueto, al preventivo esame di esso, e così innanzi possa si aprirà la discussione.

La concessione delle tessere tramviarie alle signore infermiere.

Capuano. Vorrebbe che fossero rilasciate le tessere tramviarie alle signore che prestano servizio negli ospedali.

Dragoni. Per ragioni di massima non è favorevole alle concessioni del genere che creano dei precedenti pericolosi.

Dopo l'approvazione di altre proposte la seduta è tolta.

Sono le 19.15 ed erano presenti i consiglieri:

Albini, Alessandri, Bazzani, Benucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Carbonelli, Cartoni, Coobetti, Colonna, Cremonesi, Graziani-Alibrandi, De Rossi, Dragoni, Ducci, Franzetti, Frattini, Galassi, Giammarino, Giordano-Apostoli, Gislimberti, Grandi, Grassoli, Crisostomi-Marini, Guadagnoli, Guglielmi, Lanciani, Leonardi, Levi, Marchiafava, Martire, Mora, Mortara, Orlando, Palomba, Pediconi, Puggi, Ranzi, Rebecchini, Rocelli, Scaduto, Serafini, Sereni, Sprega, Staderini, Tacchi-Venturi, Tosta, Tupini, Valli, Vecchiarelli.

La Rendita Consolidata 5 per cento NETTO

È emessa a L. 86.50 per 100 lire di capitale nominale

È inconvertibile fino al 1931

È esente da imposte presenti e future

È l'unico modo d'impiegare sicuramente il denaro al 5.78 per cento, compiendo, nello stesso tempo, il proprio dovere verso la Patria in armi

SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO!

Drammi di terra e di mare

TERRIBILI INONDAZIONI NEL SUD AFRICA

◆ (S) **Durban, 17.** — Nel distretto di Umfloesi, regione coltivata a zucchero, ha infierito una tempesta. Le acque dei fiumi hanno invaso un villaggio e le piantagioni di zucchero. 63 europei mancano. Si crede che vi siano numerosissime vittime tra gli indigeni e gl'indiani.

LA NEVE IN CALABRIA

◆ **Cosenza, 18.** Dopo un notevole abbassamento di temperatura oggi è tornata a cadere la neve che rende il transito abbastanza difficile.

Sottoscrivendo al

PRESTITO CONSOLIDATO 5 %, netto

esente da imposte presenti e future

si impiega il proprio denaro all'interesse del 5.78 %, all'anno

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA — Sua Maestà la Regina Madre ha inviato alla contessa Gabriella Spalletti, presidente del Fascio Nazionale Femminile, una nobile lettera esprimendo i suoi sentimenti di solidarietà alla patriottica opera. La lettera è accompagnata dalla generosa offerta di lire mille.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Filippo Giustini, prefetto della S. Congr. dei Sacramenti e monsignor Giovanni Tacci, arcivescovo di Nicea Suo Maggiordomo.

— Inoltre ha ricevuto mons. Riccardi Schuller, sup. dell'Opera Pia dei SS. Esercizi presso Pontecorvo, con due deputati della più operai Alfonso Valghe, proc. gen. della società dei SS. Cuori (Picpus); p. Pasquale Aoltal Masella S. J. rettore del Coll. Pio Latino Americano, con gli alunni delle diocesi di Guadalajara e di Chiapas; p. Bernardino Marucco, S. J.; la sig. Giovanna Franchetti, presidente del laboratorio della Consolata: la sig. Alessi; il sig. Pio Gentili.

Nel mondo politico – Il Sottosegr. di Stato per l'aeronautica, on. Chiesa, è partito per Caserta. Il Min. per l'Agricoltura on. Miliani ha fatto ritorno in Roma.

Il disservizio postale:

espressi e corrispondenza ordinaria

E' veramente deplorevole! Non è la prima volta che noi dobbiamo — con vero rincrescimento — fare questo rilievo, poichè del disservizio postale, così per gli espressi, come per la corrispondenza ordinaria in partenza ed in arrivo, ci siamo occupati assai frequentemente.

Della corrispondenza ordinaria non parliamo a fondo oggi, perchè la sua distribuzione è attualmente affidata in gran parte a personale femminile che deve addestrarsi nella nuova mansione e dà prova di buona volontà. Ma non possiamo tacere qualche accenno generico, tenendo conto delle lagnanze formulate da molti nostri lettori.

Per la corrispondenza in partenza, ad esempio, dobbiamo ancora una volta segnalare che le cassette di impostazione si vuotano... se e quando si vuotano.

Per quella in arrivo siamo in benevola attesa; dato che è in corso — come più sopra abbiamo detto — l'esperimento delle donne.

Non possiamo frattanto non deplorare il grosso carico cui vengono assoggettati i portalettere d'ambo i sessi, specie per la quantità di giornali e riviste. A questo inconveniente si dovrebbe finalmente porre rimedio obbligando gli alberghi, le case commerciali, ecc., all'abbonamento alle cassette postali, e popolarizzando il cosiddetto servizio di bolgetta.

Parliamo un pò, invece, degli espressi.

Il servizio degli espressi è stato provvisoriamente accentrato tutto nell'Ufficio postale ferroviario.

Qualunque ne sia la causa, nulla avremmo da obiettare a questo accentramento che, anzi, trattandosi di corrispondenza che arriva coi treni, ci sembrerebbe naturalissimo e più che logico, anche se fosse trasformato in definitivo; ma ad una condizione.

E cioè dovrebbero essere ampliati gli attuali locali che sono infelici, oscuri, antigienici: scopo di tale ampliamento dovrebbe essere quello di poter adibire al servizio un maggior numero di impiegati, studiando anche se non sia il caso di chiamare l'attuale personale a compiere, in ambiente migliorato, delle ore di lavoro straordinario.

Il pubblico, con quel che ora spende per la trasmissione di una lettera, ha diritto di pretendere un servizio regolare, sollecito e sicuro.

Che dire, poi, del servizio dei *fattorini* adibiti agli espressi? E' semplicemente indecente. Chi è che non constata, sui trams e nelle strade, o negli stessi uffici postelegrafonici, come al sudicio dei loro vestiti (di *uniformi* non se ne vedono quasi più) corrisponda un costante turpiloquio pur tra i più giovani di essi?

Manca la disciplina in questo personale, quella disciplina che sola può costituire una garanzia per il pubblico che paga. Troppi *maschietti*, ci sembra, sono stati assunti: l'ufficio postelegrafonico, a questo riguardo, si direbbe, quasi, quasi, un Ricreatorio. Poi, li vedete, con la borsetta a tracolla, gironzolare per le strade, rincorrersi, infastidire i passanti, occupare, senza scopo, e trotte i trams... e dimenticare che hanno un dovere da compiere. Onde gli espressi rimangono obliati per giorni e giorni nelle borsette o nelle tasche dei fattorini, quando non vanno addirittura perduti.

E così avviene che, ad esempio, un espresso impostato ad Ascoli Piceno il giorno 12 corr. mese, arrivato a Roma il 13 mattina, consegnato al fattorino alle ore 12.30 dello stesso giorno e segnato con con il n. 322, è recapitato al destinatario il 16 (diciamo *sedici*) alle ore 14 circa! E senza commenti.

Abbiamo citato questo episodio *autentico* per dimostrare quanto fondati siano i reclami del pubblico. Occorre provvedere, energicamente e senza indugio.

Il Ministro vedrà se non sia giunto il momento di studiare il mezzo di una garanzia qualsiasi da dare al mittente di un *espresso*, che può contenere non *valori*, ma documenti di eccezionale gravità impostati all'ultimo momento, quando sono chiusi gli Uffici di accettazione delle raccomandate.

Ma è necessario che il Ministro rivolga per un momento la sua *personale* attenzione sul servizio postale e telegrafico della capitale, tenendo presente che a Roma si trovano ora in gran numero i forestieri, specialmente inglesi ed americani, i quali si avvalgono di preferenza degli espressi reputando che il relativo servizio proceda celere e regolare come nel loro paesi.

Per ottenere una buona volta che si ristabilisca la necessaria normalità nel servizio bisogna che il Ministro intervenga. E che ciò non sia pretendere troppo da chi è a capo di un così importante dicastero quale è quello delle Poste e Telegrafi, lo dimostra un *precedente.*

Noi ricordiamo — è un episodio che fece epoca! — che il Ministro Galimberti una volta si recò espressamente **ed in incognito** a Genova per rendersi conto del disservizio telegrafico in quella città, avendo ricevuto innumerevoli reclami sull'andamento dell'accettazione dei telegrammi.

Presentatosi allo sportello dell'Ufficio potè constatare di *persona* la fondatezza dei reclami e senza tanti giri viziosi burocratici provvide all'istante contro il personale che era la causa del disservizio.

Oggi i tempi sono mutati e le visite dei Ministri vengono annunziate almeno 48 ore prima: cosicchè le LL. Eccellenze trovano l'ordine più perfetto negli uffici e gli impiegati pronti a dimostrarsi solerti, cortesi, premurosi... anche con il pubblico (*parrebbe impossibile!*). Ma, poi tutto ritorna come prima.

— — —

L'Istituto Climatico Emilio Maraini a Fara Sabina. — Nel dare breve cenno della inaugurazione fatta dalla Croce Rossa dell'Istituto Climatico E. Maraini a Fara Sabina ci riservammo ritornare sull'argomento per illustrare ai nostri lettori l'Istituto e la sua grande importanza.

Esso sorge sulla collina di S. Francesco a 450 metri sul mare, lontano mezzo chilometro in linea d'aria dall'altra collina sulla quale sorge l'abitato di Fara.

Un tempo fu un modesto convento, trasformato di recente ed ampliato per farne prima un seminario, poi un albergo estivo per ecclesiastici, e lo battezzarono Villa Paradiso. Perchè veramente la posizione incantevole, il clima saluberrimo, il panorama vastissimo che si estende dal massiccio centrale dell'Appennino al mare, la vicinanza di boschi, glie ne danno giusto diritto.

Il fabbricato nel quale si è impiantato l'Istituto climatico, sta nel mezzo di una proprietà di oltre quattro ettari di estensione, parte a bosco, parte a orto, a giardino, a prato.

Il fabbricato destinato ai malati copre una superficie di 800 metri quadrati, oltre ai cortili ampli e porticati, alla chiesa e alle abitazioni per le persone destinate alla cultura del giardino e dell'orto.

Nel piano terreno sono stati posti gli uffici, il refettorio bellissimo pieno di luce e di sole, la cucina e tutti i servizi inerenti. Nei due piani superiori sono alloggiati i malati che possono, per ora essere cento. Diciamo per ora in quanto è intenzione della Croce Rossa di ampliare il fabbricato appena possibile per raddoppiare se non triplicare il numero dei ricoverati.

Nel momento presente l'Istituto è dotato di circa diecimila litri di buonissima acqua al giorno, ciò che da una discreta quantità di acqua per malato.

Per ogni letto corrisponde una superficie d'ambiente di 23 metri cubi.

Alle corsie tutte a mezzogiorno epperciò piene di luce e di sole alle camere separate, si aggiungono i portici chiusi con vetrate, cosicchè nei giorni piovosi i malati avranno modo di passeggiare lungamente e comodamente al riparo.

I servizi d'igiene, bagni, lavabo, cessi, lavanderia, apparecchi di disinfezione sono stati accuratamente studiati ed impiantati.

L'illuminazione elettrica dei locali è stata pure oggetto di accurato studio, essendosi dovuto impiantare una linea di alimentazione in derivazione da Castelnuovo di Farfa che è distante circa 4 Km. in linea retta.

La Croce Rossa vi ha speso circa 200 mila lire delle quali circa 120 per l'acquisto e circa 800 per trasformazioni, impianti, ed arredamento.

Di questa somma L. 130 000 furono date da donna Carolina Maraini.

S. P. Q. R.

Per gli approvvigionamenti e i consumi — Ieri mattina il Sindaco ha ricevuto i rappresentanti della Commissione Direttiva della Camera del Lavoro di via Croce Bianca: Romolo Sabatini, Giuseppe Caramitti, Carlo Cardarelli, Ferruccio Ilari e Gonizzo Mondili, i quali gli hanno presentato ed illustrato l'ordine del giorno già votato dalla Camera del Lavoro sulle questioni approvvigionamenti e consumi.

Erano presenti al colloquio anche l'Assessore per l'Ufficio di Annona comm. Bennoci ed il segret. gen. comm. Caselli.

Il Sindaco e l'Ass. Bennoci hanno dichiarato di essere favorevoli alla costituzione di un Ente autonomo ed unico dei Consumi e ciò non soltanto per ragioni di coordinamento delle diverse iniziative annonarie, che vi sono nella città, ma anche per evitare quella concorrenza che le molteplici iniziative eccitano sui mercati di produzione.

L'Assessore comm. Bennoci ha proposto, col consenso di tutti i presenti, di convocare prossimamente i rappresentanti delle suddette iniziative per formulare un progetto concreto di attuazione.

Il prezzo dei fichi secchi. — L'Ufficio Municipale di Annona rende noto che da domani, 20 corr., il prezzo dei fichi secchi è ridotto a L. 1.00 il chilogrammo e cioè a centesimi 10 ogni etto.

Per il Prestito Nazionale

Unione Storia ed Arte. — Per iniziativa della *Storia ed Arte*, ieri, nel Colosseo si svolse, come già fu fatto per i precedenti prestiti, una giornata dedicata all'attuale prestito di guerra.

Manifesti illustrati ricordavano efficacemente al numeroso pubblico accorso, il dovere d'ogni buon italiano, ed a tutti gli intervenuti furono distribuiti cartelli tricolori incitanti a sottoscrivere al prestito.

Francesco Aquilanti parlò, applauditissimo, ai convenuti per più di un'ora, sul tema «Per la nostra Vittoria — Fattori spirituali e fattori economici».

Linda Ferrari parlò alle donne, rivolgendo loro un caldo, commovente appello che ebbe applausi calorosi. Con fervide parole chiuse la patriottica riunione Romolo Artioli, che l'aveva così bene organizzata.

Congresso per gli usi civici. — Durante lo svolgimento dei lavori del Congresso per gli usi civici, hanno partecipato alla discussione del complesso problema numerosi oratori.

Il Congresso si è chiuso con la votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, esaminato attentamente il testo del disegno di legge per la coltivazione delle terre pubbliche; pur accettando in linea di massima il principio informatore del progetto stesso, cioè la creazione dei domini collettivi ed il finanziamento degli enti agrari; constata che in esso vi sono gravi deficienze che ne frustrerebbero la portata sociale ed i vantaggi economici; rileva particolarmente la ristrettezza dei limiti di tempo fissati per l'estinzione dell'azione per la rivendicazione degli usi civici; la eccessiva invadenza del potere centrale in funzioni di vigilanza e di tutela per tutto ciò che concerne i domini collettivi e le associazioni agrarie; il carattere accentratore ed antidemocratico delle terre pubbliche tale che sopprimerebbe ogni autonomia e libertà di movimento delle Università agrarie; la mancanza della dovuta rappresentanza degli utenti nella Giunta centrale; l'eccessivo potere assegnato al direttore tecnico nell'amministrazione delle associazioni agrarie. Per questi fondamentali difetti e per altre deficienze secondarie il Convegno da mandato ad una commissione di formulare le critiche mosse alla discussione e di presentar al al Ministro per l'agricoltura».

I funerali del colonnello Cappelli. — I funerali del colonnello della Croce Rossa gr. uff. Gino Cappelli avranno luogo in forma solenne domani, mercoledì, partendo dal Policlinico alle ore 11 per la stazione di Termini.

Enumerare dei meriti dell'illustre uomo sarebbe troppo lungo in quest'ora. Basterà dire che egli fu patriota ardentissimo e che fece la campagna di Mentana e quella del 66 con Garibaldi. Alla Croce Rossa, a cui apparteneva da oltre quarant'anni, egli diede tutta la sua attività. Attualmente non solo era presidente del Comitato Regionale di Firenze, ma anche delegato della Croce Rossa presso il Comitato di Bari.

Si buon ben dire che il valoroso colonnello, morendo all'improvviso in un albergo di Roma, sia morto sulla breccia perchè egli trovavasi a Roma per la sua alta e patriottica missione.

Corredo del soldato. — Con la ripresa delle licenze invernali sono aumentate le richieste di indumenti di lana direttamente da parte dei soldati di ritorno alla fronte.

L'opera del «Corredo del soldato» prega, quindi, la cittadinanza di voler aiutarla nell'esplicazione della sua iniziativa con numerose offerte di indumenti di lana.

La sede del Comitato, via Fontanella di Borghese 34, è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Visita all'Ambulatorio per bambini poveri. — Ieri mattina una rappresentanza della Croce Rossa Americana ha visitato l'Ambulatorio per bambini poveri «Soccorso e Lavoro» in via della Scarpetta, diretto dalla march. Centurione Lavaggi e Monaldi.

Gli illustri visitatori sono stati ricevuti dalle signorine Aphel ed Amerigo, e dai professori Santangelo e Baldassare.

Essi si sono vivamente compiaciuti del regolare funzionamento dell'ambulatorio, che, pel gran numero di bambini che vi sono curati, è il più importante della Capitale, ed hanno promesso il loro appoggio alla benemerita istituzione.

Onorificenza. — Il Cancelliere capo del nostro Tribunale cav. uff. Luigi La Valle è stato insignito con *motu proprio* del Re della Croce di Cavaliere di SS. Maurizio e Lazzaro.

Al cav. La Valle — che è anche tesoriere generale dell'opera per la raccolta della carta a favore della Croce Rossa — inviamo le nostre congratulazioni.

Un manifesto dei dalmati. — Nella sede dell'Unione Economica Nazionale per le terre irredente, gentilmente concessa, si tenne l'altro giorno un'adunanza di numerosissimi profughi dalmati, tra cui molti ufficiali e soldati, volontari di guerra, alcuni feriti e decorati di medaglia al valore. Avevano mandato la loro adesione, accolta da vivi applausi, il sen. Tivaroni di Zara e i dalmati residenti nelle altre città del Regno.

L'adunanza deliberava per acclamazione di pubblicare un manifesto di fede e di protesta e incaricava tra i presenti dodici comprovinciali: dott. Simeone Bianchi, dott. Riccardo Bonavia, prof. Giov. Batt. Cardona, prof. Giovanni Costa, dott. Silvio Delich dott. Antonio De Diminio, Alessandro Dudan, ing. Vincenzo Fasolo, Ferruccio Ferrussi, Roberto Ferrussi, avv. Roberto Ghiglianovich, Ruggero Tommaseo, di firmarlo e di portarlo a conoscenza del Parlamento, del Governo e della stampa d'Italia.

Il manifesto, che le esigenze dello spazio non ci consentono neppure di riassumere, è stato già pubblicato.

Camera del Lavoro di via Croce Bianca. — Mercoledì sera alle 20 riunione della Commissione Direttiva.

— *Per le operaie delle forniture militari.* — Ieri il sottosegretario di Stato per gli Interni on. Bonicelli, ricevette Moralli della Camera del lavoro di via Croce Bianca che gli espose le cause del vivo malcontento delle operaie delle forniture militari e i desideri di questa numerosa maestranza.

L'on. Bonicelli interessò immediatamente il Sottosegr. di Stato per la Guerra e il Prefetto di Roma perchè i provvedimenti necessari e promessi non abbiano oltre a ritardare.

Istruzione Educazione Conferenze

Il problema dell'Adriatico. — Nel teatro Quattro Fontane, affollatissimo, il collega Franco Caburi tenne, domenica, l'annunziata conferenza: «Il problema dell'Adriatico».

Il Caburi fu calorosamente applaudito.

Conferenza Lorand. — Venerdì, 22 corr., alle 21 al teatro *Argentina*, il deputato belga Giorgio Lorand parlerà *Sulla nuova manovra tedesca contro la nazionalità belga*.

«L'America in guerra». — Per iniziativa del Comitato Romano di organizzazione civile, domenica prossima il principe di Cassano Zunica terrà una conferenza sul tema: *L'America in guerra*.

La profonda conoscenza delle istituzioni e della vita americana permetteranno all'egregio gentiluomo di far conoscere in tutti i dettagli l'organizzazione degli Stati Uniti per prepararsi alla guerra.

Scuola Samaritana. — Mercoledì 20 corr. alle 15.30 al Collegio Romano il prof. Luigi Manginelli terrà una conferenza su *L'alimentazione nelle singole forme morbose*.

Possono intervenire gli inscritti alla Scuola anche degli anni precedenti, e coloro che sono muniti di speciale tessera da ritirarsi gratuitamente presso la segreteria della Scuola.

Escursione a Passerano. — Domenica per cura della *Lazio* avrà luogo, libera a tutti, una gita a Passerano, illustrata dal socio Sig. A. Albani. Partenza dalla Staz.ne delle Ferr. Vicinali alle ore 8.48 Colazione libera alle ore 12. Ritorno alle ore 19.54. Iscrizioni fino all'ora della partenza L. 2.00 compreso il viaggio.

Per i soci la quota ammonta di L. 0.25 e per i non soci di L. 0.30.

> **— Lire 86,50 —**
> **impiegate in CONSOLIDATO 5 %, oggi**
> **rendono Lire 5.00 all'anno**
> *e dopo 14 anni, se non prima, sono divenute*
> **— Lire 100.00 —**

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Arresti. — Ieri, dagli agenti del Commissariato di Prati, fu arrestato Ricci Eugenio di a. 23 autore di varie truffe in diversi ospedali militari.

— In via del Corallo l'altra notte fu arrestato, dagli agenti del Commissariato di Ponte, Ricotti Vittorio di a. 22 senza fissa dimora, perchè trovato in possesso di vari indumenti militari, di cui non seppe giustificare la provenienza.

— Ieri alle ore 12.35 in via Nazionale in un tram della linea 3 Marchesi Carlo fu derubato della catena con orologio d'oro. Il ladro datosi alla fuga fu raggiunto dalla guardia di città Tonetti Gioacchino.

Accompagnato alla Questura Centrale, il mariuolo fu identificato per il pregiudicato D. Biagio Umberto di a. 18 ab. in via della Lungaretta 180.

— Ieri, dagli agenti del Commissariato del Viminale, fu arrestato il pregiudicato Federici Giuseppe, perchè in un tram dei Castelli tentava borseggiare del portafoglio contenente 115 lire il possidente Federici Giuseppe domiciliato a Genzano.

— Dai carabinieri della stazione di Campitelli, ieri fu arrestato, nella propria abitazione in via Panisperna 122, Ovidi Filippo di a. 50, perchè aveva rubato una catena di ferro in danno della S. R. T. O. nella vettura d'aspetto in piazza Venezia.

Libre nere. — Ieri ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Micheli Angelina in via Alessandria 170, rubarono diversi oggetti d'oro e denaro per un valore di circa 100 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Sequestro di pecorino. — Ieri sera, nell'interno della stazione di Termini, furono sequestrati da due guardie di città 19 kg. di pecorino che Martelli Fortunato di a. 58 ab. in via Po 15, tentava trasportare a Terracina.

Investimento. — Il lattaio Cirioni Pietro di a. 35, ieri sera in via Tiburtina fu investito dal camion militare n. 118, guidato dal caporale Brusci Antonio di a. 24.

Accompagnato al Policlinico, i sanitari gli riscontrarono contusioni in diverse parti del corpo, e lo trattennero in osservazione.

Vigilate i bambini. — Ieri sera in piazza S. Croce in Gerusalemme, il bambino Cirioni Antonio di a. 6, ab. al viale Castrense 161, mentre si divertiva in un carosello cadde producendosi gravi contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni i sanitari volevano trattenerlo in osservazione.

La madre Taloni Laurina, contro il parere dei dottori lo ricondusse a casa.

Il ferito sconosciuto. — Laurenti Angelo di a. 17 ab. in Banchi Nuovi 49, ieri sera al Lungo Tevere Tebaldi, nel dividere una rissa sorta tra due giovinastri rimasti sconosciuti riportò una ferita di coltello alla spalla sinistra.

Accompagnato da Martinoglio Gogliardo di a. 12 all'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Conseguenze della gelosia. — Ieri sera alle ore 22.50, al vicolo del Cancio, Camilletti Augusta di a. 25, ab. in via della Fontanella 43, per motivi di gelosia venne a lite con Santucci Flora di a. 26, ab. in via dei Coronari 114. La Camilletti riportò una ferita di coltello al viso giudicata guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio di un conte. — Il conte Giovanni Tonetti di a. 30 da Venezia, soldato presentemente in licenza di convalescenza e domiciliato all'Albergo Dragoni in piazza Colonna, era, da oltre dieci anni legato da cordialissima amicizia all'artista Maria De Angelis nota in arte col nome di Maria Campi, di a. 45 ab. in via Nazionale 172.

Però — come tutte le cose di questo mondo — anche l'amicizia tra Giovanni e Maria finì con molta rassegnazione da parte dell'artista e poca da parte del conte il quale preso dallo sconforto, iersera alle 18 tentò suicidarsi presso l'uscio dell'amica, sparandosi un colpo di rivoltella alla spalla destra.

Accompagnato alla Consolazione dalla guardia di città Torre Nicola del Commissariato di Magnanapoli e dall'artista cinematografica Farani Maria, il conte Tonetti vi venne trattenuto in osservazione.

Vittima della nevrastenia. — Da diverso tempo, Gentili Girolama di a. 83, soffriva di acuta nevrastenia.

Ieri mattina in un momento di sconforto, la povera donna si suicidò gettandosi da una finestra della propria abitazione al viale Principessa Margherita 34.

Adagiata in una vettura, ed accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, la disgraziata cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Baruffa tra le donne. — Ieri, Ida Casaretti di a. 25 per futili motivi, nella propria abitazione in Via Porta Metronia 455, venne a lite con Rosa Tibertini di a. 31.

Dopo uno scambio di vivaci parole, la Tibertini in un accesso d'ira frantumò i vetri di alcune finestre, e scagliatasi sulla Casaretti, le produsse escoriazioni al viso.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in otto giorni.

Disgrazie. — Ieri mattina in Piazza Cavour Dario Mario di a. 13 ab. in via Cicerone 44, nel salire in un tram della linea 30, cadde producendosi contusioni in diverse parti del corpo. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo da Cesare Anania di a. 17, fu trattenuto in osservazione.

— Il soldato Nataluzzo Nicola di a. 20, ieri mattina, in via Crescenzio, nel salire nella motrice n. 281 della linea 29 ancora in moto, cadde, e fu investito dal rimorchio n. 210.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito da Marcucci Pietro di a. 28 e da Cavallo Francesco di a. 21 i sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e lo trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA

«SCOMPARTIMENTO SIGNORE SOLE» DI HENNEQUIN E MITCHELL AL «VALLE»

E' una divertente farsa in tre atti, senza pretese, che, prendendo le mosse da uno spunto assai comico, corre via attraverso un dialogo spigliato e delle briose situazioni. Ha l'andamento un po' turbinoso delle pochades, ma di queste non ha le oscene e grasse volgarità.

Il pubblico — elegante e foltissimo (tutti i posti disponibili erano esauriti) — si è divertito ed ha applaudito i brillantissimi interpreti che recitarono con rapidità ed affiatamento.

Le maggiori feste furono naturalmente per Dina Galli ma ebbero meritati applausi anche Almirante, la Almirante e Guasti che ha tradotto i tre atti con molto garbo.

Un genero si ripromette di mettere a posto la suocera, che è una vera arpia disgraziatamente, mentre egli fa partecipe — il giorno delle nozze — dei suoi piani il suocero — vittima della insopportabile moglie — questa sorprende l'imprudente discorso. La sua vendetta è atroce: sapendo di una avventura che il genero aveva avuto 10 anni prima in treno con una sconosciuta dama velata gli da ad intendere che è il padre di sua moglie. Di qui la tragicomica situazione del marito, padre, complicata dalla presenza di colei che fu veramente l'eroina dell'avventura amorosa e da infinite altre singolari circostanze.

— Stasera, naturalmente replica.

***

Costanzi. — Stasera dunque — 8ª in abb. avremo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* in una magnifica edizione, di cui sarà protagonista deliziosa Elvira De Hidalgo.

Lo saranno compagni il tenore Hackett, il baritono Danise, il basso Cirino: tutti artisti valentissimi ed apprezzati. Dirigerà il m. Panizza.

— Mercoledì ultima replica del *Falstaff*. Questa rappresentazione è stata promossa dal giornale *Musica* che ha anche acquistato oltre 500 posti, per distribuirli ai mutilati e feriti di guerra, i quali — col consenso dei rispettivi Comandi — interverranno allo spettacolo.

Giovedì *Mefistofele*.

Quirino. — *La Vergine dell'Ancilla* del m. Costantino Lombardo ebbe ieri sera, nell'ottima esecuzione della compagnia «Città di Milano», il più lusinghiero e completo successo. Ovazioni interminabili a scena aperta e alla fine di ogni atto salutarono *Enrica Crisolutoemu* protagonista di eccezionale valore, il Massucci, il Zanasi, la Tracchi, la Reis. L'autore, m. Costantino Lombardo venne evocato al proscenio fra grandi applausi.

Stasera replica e quanto prima *La Montagna di Luce*, la spettacolosa *féerie* in tre atti e dodici quadri nuova per Roma.

Nazionale. — Si replica stasera *La Forza del Destino*.

Adriano. — A richiesta oggi si ripeterà la divertente *Casta Susanna* di cui la Lassa è vivacissima protagonista.

Manzoni. — La Compagnia Renzi-Gabrielli stasera rappresenterà *Lo Sparviero del mare*, di Lahire, che ben si presta a quegli straordinari allestimenti scenici di cui la compagnia ha la specialità.

Morgana. — Stasera *La Regina del Grand Hotel*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.
Quirino. — *La Vergine dell'Ancilla*, ore 21.
Valle. — *Scompartimento signore sole*, ore 21.
Nazionale. — *Forza del Destino*, ore 21.
Adriano. — *Casta Susanna*, ore 21.
Manzoni. — *Lo Sparviero del Mare*, ore 21.
Morgana. — *La Regina del Grand Hotel*, ore 21.
Piccoli. — ore 16 e 18.

Ultime Notizie

Senato del Regno.

La seguente domanda di interpellanza è stata presentata dal sen. Scalini alla presidenza del Senato:

«Il sottoscritto domanda di interrogare il Ministro di agricoltura per sapere se, in vista delle grandi difficoltà, specialmente di mano d'opera, che ostacoleranno la campagna bacologica, non ritenga opportuno stabilire, per decreto luogotenenziale, un premio speciale da prelevarsi sul prezzo di vendita dei co soli, ai contadini, che nei loro diversi contratti di colonia e mezzadria, lavoreranno alla coltivazione ei bachi».

La Camera di ieri.

Seduta calma, dedicata alle interrogazioni. Notevoli, fra le altre, le interrogazioni della deputazione sarda sul servizio ferroviario, la cui discussione da luogo a larghe promesse da parte del Ministro Dari, e quelle degli on. Pesenti, Rava e Cabrini sul servizio delle pensioni di guerra.

Ministero Marina

Ufficiali di complemento

E' imminente la pubblicazione del Decreto che risolve la questione degli ufficiali di complemento della R. Marina provenienti dalla Marina mercantile.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Bollettino della Magistratura.

Amato Pietro, giud. in funz. di pret. a Palermo è tramut. al Trib. di Palermo — Mendaia comm. Gerardo, pres. di sez. della Corte di app. di Ancona è tramut. a Trani — Cursio cav. uff. Andrea Giuseppe cons. della Corte di cassaz. di Palermo è nom. pres. di sez. della Corte di app. di Ancona — Marchetti di Muriaglio nobile dei conti Guido, cons. di Corte d'app. in funzione di pres. di Sez. del Trib. di Torino è nom. cons. della Corte di app. di Torino — Benettini cav. Carlo, cons. della Corte d'app. di Casale è destinato in funz. di pres. di sez. nel Trib. di Torino — Gatti cav. Edoardo pres. del Trib. di Cremona è nominato cons. della Corte d'app. di Casale — Del Giudice Arturo giud. del Trib. di Ferrara, è incaric. della istruz. dei processi penali — Mandalà G. B. giud. in funz. di pret. di Partinico è tramut. a Palermo — Rossi Raffaele, giud. a Montepulciano è tramut. a Ceprano — Cerasio Giulio giud. in funz. di pret. a Chatillon è tramut. a Spezia.

Mancini Ruggero giud. in funz. di pret. di Ceprano è tramutato a Fondi — Barzan Luigi è nominato vice-pret. Roma — Nina comm. Luigi nominato vice pret. Roma — Raviola cav. Giovanni Alfredo, proc. del Re presso il Trib. di Novara, è nominato sost. proc. proc. gen. presso la Corte d'app. di Milano — Forte cav. Antonio, sostituto proc. del Re presso il Trib. di Catanzaro con funz. di sostituto proc. gen. è confermato nell'applicazione — Castelli Eugenio giud. in funz. di pret. a Gibellina è tramutato a Santa Margherita di Belice — Colagrosso Enrico giud. Trib. di Conegliano applic. temporan. alla pret. di Potenza è invece applicato alla pret. di Frosinone — Tacconi Gallucci Alfonso giud. nel Trib. di Campobasso è tramutato al Trib. di Benevento — Pinto Pasquale giud. nel Trib. di Lecco è tramutato al Trib. di Monza — Asterita Alfredo giud. in funz. di pret. a Salemi è tramutato al Trib. di Trapani — Sbavaglia Annibale sost. proc. del Re presso il Trib. di Busto Arsizio, è tramutato alla procura di Milano — Forziati Francesco Paolo giud. in funz. di pret. a Milano è nominato sost. proc. del Re presso il Trib. di Milano — Trasimeni Roberto giud. in funz. di pret. a Gubbio è tramutato al Trib. di Rieti.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 18 febbraio

Bollettino di guerra, n. 1000.

Tra Posina e Astico notevole attività di nostre pattuglie e ripetute raffiche di piccoli calibri, su movimenti nemici nella Conca di Laghi.

— Sull'altopiano di Asiago le nostre artiglierie hanno tirato su truppe in marcia lungo la valle di Galmarara ed eseguito concentramenti di fuoco sul settore Val Frenzela e Val Brenta; l'avversario ha battuto con maggior frequenza le nostre posizioni del margine orientale.

— Tra Brenta e Piave vivace scambio di cannonate al saliente del Monte Solarolo.

— Alle Grave di Papadopoli (Medio Piave), nostre pattuglie molestarono efficacemente i posti avanzati nemici.

— Lungo la zona litoranea l'avversario intensificò a tratti il proprio fuoco e spinse verso Cortellazzo alcune pattuglie che furono ricacciate a colpi di bombe dai marinai dalla testa di ponte.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 18. — Com. uff.

Fronte occidentale. — Su numerosi punti del fronte la lotta di artiglieria ha ripreso nella sera l'attività della fanteria si è limitata a combattimenti di ricognizione.

Grazie al tempo freddo e chiaro, gli aviatori sono stati attivissimi giorno e notte. Impianti militari dietro il fronte nemico furono largamente bombardati. Un aeroplano attaccò Londra.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 17 — Comunicato ufficiale delle 23: Azioni di artiglieria abbastanza vive fra Miette e l'Aisne, sul fronte del Bois le Chaume, e, nell'Alta Alsazia, a sud di Metzeral, abbiamo respinto un colpo di mano nemico.

Ovunque altrove giornata calma.

(S) **Parigi**, 18 — Comunicato ufficiale delle ore 15:

Azioni di artiglieria violente nella regione Bois Mortier — Vauxaillon.

In Champagne dopo viva preparazione di artiglieria i tedeschi, lanciarono un attacco sulle posizioni conquistate dai francesi il giorno 15 a sud-ovest della collina di Le Mesnil. Dopo vivo combattimento i francesi respinsero i tedeschi da alcuni elementi di trincee ove avevano preso piede da principio. Alcuni prigionieri rimasero nelle mani dei francesi.

Sulla riva destra della Mosa, le due artiglierie dimostrarono una certa attività durante la prima parte della notte.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

◆ (S) **Parigi**, 18. — Com. uff. delle 23:

Attività delle due artiglierie nella regione di La Miette.

In Champagne durante il pomeriggio i tedeschi hanno fatto un nuovo tentativo sulle nostre posizioni a sud ovest della collina di Le Mesnil. I nostri fuochi hanno arrestato gli assalitori, che non hanno potuto avvicinarsi alle nostre linee. L'attacco effettuato nella mattina nella medesima regione fu eseguito da tre battaglioni tedeschi, preceduti da elementi di truppe d'assalto. Il nemico, ovunque respinto, ha subito perdite elevate ed ha lasciato una trentina di prigionieri — tra cui un ufficiale — nelle nostre mani.

Giornata calma sul resto del fronte.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 17 — Comunicato serale del maresciallo Haig:

Stamane i tedeschi hanno effettuato un'incursione contro un nostro posto ad ovest di La Bassée. Tre nostri uomini mancano. Il nemico tentò un altro *raid* nelle vicinanze di Poelcapelle, ma fu respinto con successo e lasciò nelle nostre mani prigionieri e numerosi morti nei nostri reticolati.

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha dimostrato maggiore attività dell'ordinario nei settori di San Quintino di Lens e di Armentières, nonchè a nord-est di Ypres.

◆ (S) **Londra**, 18 — Com. po. del maresc. Haig: Un distaccamento nemico che effettuava una ricognizione è stato respinto la scorsa notte da un nostro posto in vicinanza di Gravelle. Alcuni prigionieri sono stati fatti dalle truppe portoghesi in vicinanza di Neuve Chapelle. Scaramuccie di pattuglie hanno avuto luogo al principio della scorsa notte nel settore di Messines, durante le quali il nemico ha subito forti perdite.

Il nemico ha spiegato una certa attività a sud della strada Arras-Cambrai, a nord di Lens e in vicinanza di Zonnebeke.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre**, 18 — Comunicato ufficiale dello Stato Maggiore belga:

Durante la settimana dall'8 al 15 febbraio numerosi e vivi combattimenti di ricognizione ebbero luogo sul fronte dell'esercito belga. Il nemico ha spiegato in questo genere di operazioni una attività inusitata. Gravi perdite gli sono state inflitte, che ci hanno permesso di identificare le truppe avversarie, mentre i nostri esploratori portavano nelle nostre linee una mitragliatrice nemica. Altre analoghe azioni del nemico sono cadute sotto i nostri fuochi di sbarramento, senza poter raggiungere le nostre linee avanzate. D'altra parte a varie riprese dinanzi a Dixmude la lotta di bombe sostenuta dall'artiglieria ebbe un carattere violento. Nostre batterie hanno inoltre effettuato numerosi tiri di interdizione e di rappresaglia sulle organizzazioni tedesche in risposta a tiri diretti sulle nostre.

Il cattivo tempo che ha imperversato durante tutta la settimana ha quasi totalmente impedito le operazioni aeree.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 17 — Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 15:

Presso il lago di Butkovo un distaccamento britannico, penetrato nelle organizzazioni nemiche, vi ha compiuto distruzioni. Sul fronte serbo due ricognizioni bulgare sono state respinte.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra**, 18. — Com. dell'Ammiragliato: Verso mezzogiorno nostri aviatori bombardarono l'aerodromo di Westkerke. Parecchie bombe furono gettate sugli obiettivi. Un aeroplano nemico fu costretto ad atterrare sbandato. Tutti i nostri aeroplani ritornarono incolumi.

NUOVA INCURSIONE SU LONDRA.

(S) **Londra**, 18. — (*Ufficiale*) Aeroplani nemici traversarono l'estuario del Tamigi poco prima delle 10 della sera, si diressero verso Londra lanciandovi alcune bombe.

(S) **Londra**, 18. — Com. del Comandante delle forze della Metropoli:

L'attacco aereo di questa notte sembra essere stato effettuato da sei o sette aeroplani nemici, dei quali uno soltanto potè penetrare fino a Londra.

Furono gettate bombe in vari distretti tra le 10.40 e le 10.55 della sera.

Altri aeroplani nemici, che tentavano di avvicinarsi alla capitale da nord est traversando l'Essex o dall'est seguendo il Tamigi furono tutti costretti a tornare indietro.

Non sono stati ricevuti ancora i rapporti della polizia circa il numero delle vittime e l'entità dei danni.

◆ (S) **Londra**, 19. — Com. del Comandante delle forze Metropolitane:

Il totale delle vittime nell'attacco aereo della notte di sabato 16 - 17 febbraio sono: morti tre uomini, 5 donne, e tre bambini, totale 11; feriti un uomo tre bambini, totale quattro.

INFORMAZIONI ESTERE

LA POLONIA CONTRO GL'IMPERI CENTRALI.

(S) **Zurigo**, 18. — Il Consiglio di Reggenza della Polonia ha emanato un proclama alla Nazione polacca, nel quale rileva che gli Imperi centrali garantirono l'indipendenza della Polonia e le promisero aiuto, amicizia e cooperazione. Tuttavia non ne ammisero mai Delegati alla Conferenza di Brest Litovsk e comperarono la pace dell'Ucraina a prezzo di una provincia, ove i polacchi cattolici sono in maggioranza. Così l'atto dei due Imperatori perde ogni effettiva importanza.

Dinanzi a Dio, agli uomini, al tribunale della storia, al popolo tedesco ed ai popoli dell'Austria-Ungheria, il Consiglio di Reggenza eleva una protesta contro la nuova spartizione della Polonia, rifiuta di riconoscerla e la stigmatizza quale un atto di violenza.

Tenendo conto della volontà della Nazione, il Consiglio rimane in ufficio per tutelare le scuole e l'amministrazione giudiziaria polacca e per trasmettere al successore l'idea della Patria indiminuita.

Il Ministero pubblica una relazione motivata circa il proprio ritiro, invitando il popolo polacco a schierarsi compatto intorno al Consiglio di Reggenza.

Il Consiglio municipale di Varsavia in una seduta solenne ha votato una protesta contro le violenze a carico della Polonia e della Lituania. In essa è detto che la Nazione polacca, con l'appoggio e l'aiuto di tutti i popoli, tende tutte le sue forze per parare questo colpo e non cesserà dalla lotta per uno Stato polacco indipendente, unito e democratico.

◆ (S) **Vienna**, 18. — (V. Zurigo). Il manifesto dei membri polacchi della Camera dei Signori, d'accordo coi deputati polacchi protesta contro la cessione all'Ucraina di un territorio polacco cattolico, abbandonato così alla snazionalizzazione ed all'ortodossia. Tale sorte fu riservata a coloro, cui era stata promessa solennemente la liberazione dal giogo straniero. Acconsentendo a questa delimitazione, Czernin violò senza riguardo la parola data più volte dal Governo austro ungarico circa l'inviolabilità dei confini del Regno di Polonia, specialmente circa la pertinenza alla Polonia del territorio di Cholm, commettendo, anche dal punto di vista della politica della Monarchia, un errore fatale, giacchè evidentemente seguì in ciò il suggerimento dei nemici comuni che tendono a creare un abisso tra la Polonia risorta e la Monarchia.

Anelavamo tutti alla fine della guerra terribile; ma siamo convintissimi che il risultato si sarebbe meglio ottenuto senza l'ingiustizia inflitta alla Polonia senza mancare alla parola di fronte ai polacchi.

I delegati ucraini non erano vincitori di fronte alla Monarchia austro ungarica, sì da poterla costringere a concessioni ed a condizioni che possono dirsi umilianti.

I membri polacchi della Camera dei Signori annunziano pertanto la loro energica opposizione, in conformità alla gravità della situazione, contro il governo, nella persuasione che la Corona non sia stata informata in modo veritiero dal Governo della somma importanza delle singole condizioni del trattato di pace.

L'AMBASCIATORE ITALIANO A PIETROGRADO AGGREDITO E DERUBATO.

Pietrogrado, 18. — L'Ambasciatore italiano march. Della Torretta, mentre tornava stanotte in carrozza da una riunione del Corpo diplomatico presso l'Ambasciatore americano venne aggredito e derubato presso la piazza S. Michele da tre individui armati di rivoltella.

Gli aggressori lo derubarono del portafoglio contenente 500 rubli, del porta-sigarette, della pelliccia e dei guanti. L'Ambasciatore rimase illeso.

Il fatto ha destato profonda impressione: il Commissario per gli affari esteri ha espresso al march. Della Torretta il proprio rincrescimento.

NELL'ALTO COMANDO INGLESE

◆ (S) **Londra**, 18. — Il gn. Robertson ha accettato il comando delle forze del distretto orientale dell'Inghilterra.

Conferenza socialista dell'Intesa

◆ (S) **Parigi**, 18. Al Consiglio nazionale del partito socialista francese la mozione della Commissione fu approvata con 2.812 voti contro 218 dati alla mozione minoritaria presentata da Loriot e 106 astensionisti.

La mozione approvata, quanto all'azione internazionale dichiara che il partito è risoluto ad organizzare ed a tenere al più presto possibile su salde basi e con le desiderabili garanzie una conferenza interalleata.

Quanto alle colonie, il testo approvato condanna la politica coloniale dei governi capitalisti, chiede per gli indigeni una protezione efficace contro gli eccessi del colonialismo capitalista e dichiara che il ritorno delle colonie a coloro che le possedettero prima della guerra e gli scambi ai quali potrebbe procedersi non potrebbero essere un ostacolo alla conclusione della pace.

Quanto all'Alsazia-Lorena, la mozione approvata dichiara che il problema dell'Alsazia-Lorena non è questione territoriale, ma di diritto, un problema internazionale, senza la soluzione del quale la pace non sarebbe nè giusta, nè duratura. Dichiarano che con la guerra mossa alla Francia nel 1914 la Germania ruppe essa stessa il trattato di Francoforte.

Attendiamo la Conferenza generale — ove il proletariato italiano farà udire la sua voce — per vedere se si riconoscerà il diritto all'Italia alle provincie irredente come giustamente si ammette la disannessione dell'Alsazia-Lorena.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 18. — Il sen. Charles Humbert è stato arrestato. I giornali danno i seguenti particolari sull'istruttoria aperta contro il generale Denvignes, addetto militare all'Ambasciata di Madrid e contro il luogotenente De Lévis-Mirepoix, suo ufficiale d'ordinanza.

Giovedì scorso una artista del *Théâtre des Capucines*, la signorina Florette trovò in una automobile pubblica un portafoglio che portò a casa sua. Esso lo mostrò ad un giovane ufficiale aviatore. Quest'ultimo, dopo un esame superficiale, constatò che conteneva documenti d'interesse diplomatico confidenziale e consigliò l'artista a portarlo all'indomani al Ministero della Guerra. La signorina Florette fu ricevuta dal Capo del secondo ufficio il quale la ringraziò vivamente.

Quest'incidente non ha il menomo rapporto con gli affari in corso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 - Presidenza Rava - ore 14.

Loero (*Segr.*), legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Nell'aula sono pochissimi deputati. Al banco del Governo prendono posto il Ministro delle finanze e tre Sottosegretari di Stato.

Presidente. Legge un telegramma che la famiglia Rubichi indirizza alla Camera per ringraziarla delle condoglianze inviatele in occasione della morte dell'ex-deputato F. Rubichi.

COMMEMORAZIONE.

Valvassori-Peroni. Commemora il sen. Facheris.

Presidente. Si associa a nome della Camera.

Meda (*finanze*). Si associa a nome del Governo.

INTERROGAZIONI

Vaccaro. - *Ai Ministri di agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro.* - Per conoscere se essi intendano promuovere le occorrenti disposizioni onde il Consorzio solfifero siciliano possa vendere, per uso agricolo, il minerale di solfo, il quale, avendo contro la peronospora e l'oidio la stessa efficacia dello solfo fuso e raffinato, potrebbe sostituirlo con notevole vantaggio dei produttori di solfo, degli agricoltori e dell'economia nazionale.

Miliani (*Agricoltura*). Assicura che sarà provveduta nei limiti del possibile.

Vaccaro. Ne prende atto rinnovando le sue raccomandazioni.

Somaini. - *Ai Ministri dell'interno e della guerra.* - Per conoscere se non ritengano opportuno di portare a tre giorni il divieto settimanale pel consumo di carne da parte della popolazione civile, migliorando invece il rancio dei combattenti coll'adottare anche per essi la stessa misura di tre soli giorni senza carne, in luogo dei quattro, recentemente fissati dal Ministero della guerra pel prossimo anno.

Montanari (*Guerra*). Con provvedimenti del dicembre ultimo scorso il desiderio dell'on. interrogante fu già esaudito per la parte che competeva al Ministero della guerra, la razione di carne per tutti i combattenti fu aumentata da 250 a 350 grammi e viene distribuita tutti i giorni.

Somaini. Replica ritenendosi sodisfatto.

Micheli. - *Al Ministro della guerra.* — Per conoscere se non sia il caso di invitare quanti procedono a requisizione di legna per conto di reparti mobilitati a tener presenti le necessità dei proprietari e le esigenze dell'agricoltura, affinchè possano essere evitati gli inconvenienti recentemente verificatisi in Provincia di Parma.

Montanari - (*Guerra*) — Non risulta al Ministero che in Provincia di Parma si siano verificati gli inconvenienti di cui è cenno nell'interrogazione. Ad ogni modo essi sarebbero giustificati dal febbrile lavoro che, nei primi giorni del novembre 1917 fu imposto alle commissioni per la requisizione della legna, dalle urgenti necessità di approvvigionamento.

Il Ministero della guerra ed il Comando Supremo hanno però - fin dal novembre u.s. - emanato rigorose disposizioni perchè l'opera di quegli enti si svolga con le maggiori cautele, atte a salvaguardare le esigenze dell'agricoltura e le necessità dei proprietari.

Micheli - Ringrazia, pure insoddisfatto, ed insiste -

Moroni. — *Al Ministro per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra.* — Per conoscere quale provvedimento intenda adottare onde la liquidazione delle indennità per infortuni sul lavoro subiti da operai militari borghesi in occasione di lavori per la guerra abbia sollecito corso, mentre la procedura finora adottata è causa dei più deplorevoli ritardi.

Bignami, (*Munizioni*). Assicura che è stato già pagato un milione di capitale per gli operai infortunati e dice che non si mancherà di provvedere per gli altri casi speciali.

Moroni. Prende atto sodisfatto e raccomanda una maggiore celerità nel disbrigo delle pratiche relative.

Boletti — *Ai Ministri del Tesoro, dell'Industria e della Guerra* per sapere quali provvedimenti intendano prendere perchè la libertà di designazione del beneficiario delle polizze di assicurazioni sia difesa dalla speculazione sulla buona fede dei soldati e dalle manovre degli incettatori.

Visocchi (*Tesoro*) Riconosce quanto lamentò l'on. interrogante ed assicura che saranno presi i provvedimenti del caso.

Boletti. Insiste nelle sue raccomandazioni ed è soddisfatto.

DISSERVIZIO FERROVIARIO IN SARDEGNA

Pala, Pala-Serra, Sanjust, Dore. *Al Pres. del Cons. dei Ministri.* Sull'attuale disordine ferroviario in Sardegna e sui criteri che intenda adottare per apportarvi un rimedio.

Pala. Esamina il problema ferroviario della Sardegna, elencando gli inconvenienti del servizio, del materiale, delle tariffe e del personale, mette in rilievo la mancata buona volontà del Governo nel provvedere in proposito.

Nota che il Ministero dei LL. PP. spiegò un'opera veramente irrisoria nell'interesse delle ferrovie sarde. Massima il sistema per cui sono incoraggiate le speculazioni e pregiudicati gli interessi delle sue regioni.

Frassecreta. E' il solito sistema.

Osserva che il Governo, pur munito di poteri eccezionali a causa della guerra a favore della Sardegna, non ha mai ad essi fatto ricorso. Rileva che la Sardegna è paziente, ma stanca di questo stato di cose. Si mostra preoccupato del fatto che la Sardegna eventualmente potrebbe anche far sentire la sua forte protesta per il fatto che sistematicamente si dimenticano da chi di ragione i suoi interessi. Termina raccomandando che ciò abbia a finire una volta per sempre. (*Applausi e strette di mano*).

Abozzi, Scano Porcella, Cengia. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sul completo disservizio delle Ferrovie Reali Sarde e sulla urgente necessità di una più energica azione del Governo, conforme alle ripetute richieste degli enti amministrativi e commerciali dell'isola.

Abozzi — Riferendosi alle stesse ragioni esposte dall'oratore aggiunge che trattasi anche della responsabilità del Governo, per il fatto che i funzionari non hanno compiuto il loro dovere.

Cengia, Cavallera, Pala, Dore, Cocco-Ortu. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulle deplorevoli condizioni del servizio ferroviario della Sardegna e sui provvedimenti che il Governo intenda adottare in seguito ai voti anche recentemente espressi dagli enti elettorali dell'isola.

Cengia. Esordisce ricordando che la intera deputazione sarda ha sempre compiuto il suo dovere facendo presente al Governo lo Stato deplorevole del servizio ferroviario. Nota che il Governo invece ha sempre risposto coll'inerzia.

Raccomanda all'on. Dari la pronta esecuzione dei primi provvedimenti a favore dell'Isola. Chiede che si allontani dalla Sardegna il pericolo della fame, e che vi sia inviato il carbone necessario oltre le locomotive.

Dari (*Ministro LL. PP.*). Comincia col riconoscere che la Sardegna ha diritto al buon servizio ferroviario non come premio alle sue virtù e benemerenze, non come attestato di plauso e di riconoscenza ma come dovere, semplice dovere, sia dello Stato, sia della Società concessionaria.

Le cause prossime del disservizio sono in parte comuni a tutto il Regno in parte speciali all'Isola.

Al principio della guerra la Società Reale possedeva una scorta di macchine forse non interamente adeguata alla entità delle esigenze locali. Questo vizio si aggravò a mano a mano per poi tramutarsi in disastro dopo il 1914 per l'improvviso aumento del traffico dovuto ai servizi militari saliti da tre milioni e mezzo ad oltre cinque milioni. Inoltre la mancanza progressiva di carbone duro obbligò all'impiego in misura forse eccessiva di altri combustibili che concorsero a logorare più rapidamente i forni delle caldaie; tanto che delle 44 macchine allora in servizio quasi una metà fu a poco a poco costretta a rientrare nelle officine di riparazione.

A ciò si aggiunse infine la mancanza di operai meccanici specializzati alle riparazioni.

Si corse prontamente ai rimedi.

Tre erano le deficienze principali: di macchine, di carbone, di meccanici.

Essendo ora impossibile la costruzione di macchine nuove si è potuto ottenere dalla Direz. Gen. delle Ferrovie dello Stato la cessione di 14 buone macchine pel cui trasporto furono e saranno superate gravissime difficoltà e furono fatti sforzi pressochè miracolosi col validissimo aiuto del Presidente del Consiglio e dei Ministri della Marina e dei Trasporti.

Carbone inglese: un'altra vittoria che ora ardito sperare. I Ministri dei trasporti e della marina stanno ora provvedendo alla spedizione ed alla consegna di quantità che si sperano sufficienti dacchè una delle tre corse viaggiatori è temporaneamente sospesa per indeclinabili necessità superiori ad ogni buon volere.

Personale tecnico: non avendo potuto ottenere esoneri dal servizio militare nonostante reiterate richieste, già è sul posto una prima squadra di 18 operai delle officine di Stato che si spera possa essere presto seguita da una seconda squadra per la riparazione di tutto il macchinario messo fuori di circolazione.

L'on. Dari accenna alle agitazioni pel riscatto della rete delle Sarde e dichiara che le ragioni le quali vi ostavano nel 1912, specialmente da parte del Tesoro, sono diventate per effetto della guerra assai più forti e perentorie e che agli ostacoli di carattere economico e tecnico o finanziario uno se ne aggiunge di carattere morale che involge un'alta questione di prestigio dello Stato il quale non può ammettere che il riscatto diventi uno spediente od uno specifico per risanare a spese dell'Erario un servizio che deve invece rispondere di per sè a tutti i doveri del contratto di concessione. Di riscatto potrà soltanto parlarsi dopo che la Società concessionaria abbia ricostituite ed integrate tutte le funzioni normali del servizio con la puntuale e rigida osservanza degli obblighi pattuiti così verso il suo personale col pieno adempimento delle condizioni sull'equo trattamento come verso il pubblico, il quale deve avere il servizio regolare da chiunque esercitato.

A questo intento il Ministro seguiterà ad indirizzare energicamente ogni sforzo nella fiducia di avere collaboratori concordi ed efficaci i Colleghi della Sardegna i quali, senza diffidenze acerbe od ingiustificate, che non rafforzano ma deprimono l'azione di tutti, potranno dire una parola di calma alle popolazioni dell'Isola così degne del nostro affetto e della sollecitudine devota della Patria Italiana.

Pala. Replica dicendo che se il Governo non provvederà per la Sardegna la deputazione sarda si appellerà al giudizio della Camera e del Paese.

Abozzi. Riconosce le buone intenzioni dell'on. Dari ma insiste sulla necessità che lo Stato si sostituisca alla Società concessionaria alla quale nega la sua fiducia perchè inganna il Governo.

E' dolente di dichiararsi insoddisfatto. Dice che trasformerà la sua interpellanza in mozione alla Camera.

Cengia. Replica dicendosi insoddisfatto e promettendo di presentare una mozione alla Camera.

Cavallera. Per fatto personale: dice che il Commissario si è servito dei suoi poteri per favorire la Società.

Riconferma i rilievi esposti dagli on. Pala, Abozzi e Cengia. Chiede al Governo un'azione energica che metta fine al disservizio e avochi il servizio di Stato.

Dari (*LL. PP.*) Promette di ridurre a dovere la Società: se questa si rifiutasse di adempiere gli obblighi verso la Sardegna il Governo non mancherebbe di procedere al riscatto del servizio.

SULLE PENSIONI DI GUERRA.

Peano. - *Al Ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, ed al Ministro del tesoro.* - Per sapere se non credano necessario uniformare, coordinare e semplificare le molteplici disposizioni sulle pensioni di guerra contenute in numerose leggi e decreti luogotenenziali e di modificarle nel senso di introdurre nella nostra legislazione alcuni nuovi principii per renderla meglio rispondente alle peculiari condizioni determinate dalla presente guerra ed alle ragioni di equità e giustizia sull'esempio anche di legislazioni straniere.

Peano. In sostanza svolge questo concetto: che la nostra legislazione ammette la pensione solo per le famiglie di militari deceduti per causa di servizio.

E questo è ingiusto. Si danno infatti tutti i giorni casi di militari morti per cause ugualmente inerenti allo stato di guerra. L'oratore cita in proposito esempi tipici sui quali richiama l'attenzione del Governo. Questo dovrebbe, agli effetti della pensione, considerare la questione della causa di servizio non con criteri restrittivi ma con criteri largamente umanitari.

L'oratore termina invocando i provvedimenti immediati. (*Applausi, congratulazioni*).

Rava. (*Ai Ministri per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra e del Tesoro.*) Sulle liquidazioni delle pensioni privilegiate di guerra; sulla lunga — non necessaria — istruttoria per l'accertamento delle infermità riportate o aggravate in occasione di servizio che giusta l'art. 1 del D. L. 2 settembre 1917 n. 1385 debbono ormai presumersi dipendenti da cause di servizio; sulla interpretazione che diceşi troppo restrittiva data dal Ministro della Guerra all'art. 2 del suddetto D. L. riguardante gli infortuni nei servizi attinenti alla guerra, e sulla necessità di provvedimenti per le pensioni privilegiate di guerra e privilegiate normali indicati con gli e ordini del giorno e svolti dal sottoscritto alla Camera nelle tornate del 12 luglio e 19 dicembre 1917.

Rava. Con saldi argomenti giuridici sostiene lo stesso punto di vista del precedente oratore e termina raccomandandosi alla giustizia del Governo (*Applausi*).

Cabrini. — *Al Ministro per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra.* — Sui miglioramenti da introdursi nella nostra legislazione per le pensioni di guerra e relativa procedura.

Cabrini. Espone tutto un nuovo meccanismo giuridico-burocratico su cui dovrebbe poggiare l'ufficio del Ministero delle pensioni, per il bene dei nostri combattenti.

Maffi (*Ai Ministri per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra, della Guerra e dell'Interno*). Al fine di conoscere se e come il Governo intenda la necessità manifesta di porre riparo alle desolanti lentezze procedurali ed alle dolorose, ingiuste manchevolezze della legge in materia di pensioni di guerra, e segnatamente, come intendasi provvedere se hà alcune disposizioni ormai fissate nella legge a difesa dei tubercolosi militari e delle loro famiglie ed alla effettuazione di misure curative e profilattiche si concretino nella realtà.

Presidente. Dà la parola all'on. Maffi.

Maffi. Tratta ampiamente il problema dell'assistenza ai militari malati di tubercolosi e suggerisce i mezzi adeguati.

Bissolati. (*Assistenza militare*). Si riserba di rispondere agli on. interpellanti lunedì prossimo essendo l'ora tarda e trattandosi d'una questione così grave.

Presidente. Toglie la seduta alle ore 19 ½.

NOTE AGRARIE

Ciò che chiesero al Ministro per l'agricoltura i professori delle cattedre ambulanti del Lazio

In una riunione per invito del Ministro per l'agricoltura i cattedratici ambulanti della provincia di Roma formularono i seguenti voti:

1. Aumento dei prezzi di imperio, specialmente per il granoturco e le patate, curando che i prezzi stessi siano tra di loro in equo rapporto e tenendo presenti gli scopi che con l'applicazione di essi si intende di conseguire.

2. Disponibilità da parte del Min. dell'agricoltura della maggiore quantità possibile di sementi e loro distribuzione in maniera rapida e decentrata.

3. Possibilità di attuare una intensificazione ed estensione nella zona suburbana di Roma e in altre plaghe adatte della Provincia di colture ortive capaci di dare prodotti da maggio a luglio (fave, piselli, fagioli, patate precoci, ecc.).

4. Requisizione od occupazione temporanea di terreni suscettibili di buona produzione di cereali o di tuberi attualmente destinati al pascolo che il proprietario non voglia o non sia in grado di coltivare. Tale requisizione od occupazione dovrebbe essere fatta a favore di associazioni agrarie di lavoratori nonchè di agricoltori che ne facessero richiesta e dimostrassero di possedere i mezzi necessari.

I terreni requisiti od occupati dovrebbero consegnarsi con la maggiore sollecitudine ai coltivatori, anche quando vi fossero opposizioni da parte dei proprietari o dei conduttori, salvo a lasciar dirimere le eventuali controversie dalle speciali Commissioni arbitrali contemplate nel D. L. 2 novembre 1917 n. 1480.

5. Rendere solidale la responsabilità del proprietario con quella del conduttore in rapporto all'obbligo di una maggiore estensione di coltura di cui al D. L. 10 maggio 1917, nonchè per qualsiasi altro obbligo che venisse fatto per legge al conduttore.

6. Dovendosi rinnovare le imposizione di una maggiore estensione di coltura come da vigente decr. pref. del 29 agosto 1917 è a desiderarsi:

a) Che tale obbligo venga esteso anche ai fondi di estensione inferiore agli ett. 100, quanti ne prescrive il decr. sudd.

b) Che il minimo della superficie da coltivarsi, anzichè fissarla come nel decr. nella misura unica del 25 % possa essere anche maggiore, in relazione alle condizioni di fertilità del terreno e alla possibile organizzazione delle singole aziende.

c) Comprendere in tale obbligo anche i fondi dei quali l'affitto scada nell'anno in corso concedendo in tal caso al conduttore per i terreni di recente dissodati un equo indennizzo qualora la locazione non fosse rinnovata o prorogata.

d) Qualora agli effetti dalla imposizione di una più estesa coltura si rendessero necessarie opere di migliorie fondiarie (capannoni per ricovero di uomini, bestiame ed attrezzi, recinzioni, abbeveratoi, fossi di scolo, strade di accesso di breve percorso e simili) l'affittuario sia in facoltà di eseguirle anche a proprie spese con diritto a ripeterne dal proprietario l'importo al termine della locazione.

e) Estendere alla Provincia di Roma l'abolizione dei patti angarici inclusi nei contratti agrari o vigenti per consuetudine che il D. L. del 10 maggio 1917 prevede per le sole provincie meridionali.

7. Pubblicazione negli albi comunali degli elenchi dei militari esonerati per aziende agrarie di qualsiasi specie e delle quantità di sementi rilasciate in ciascun Comune ai singoli produttori dalle Commissioni di requisizione.

8. Dato che il Governo venga nella determinazione di prescrivere la mattazione di una certa quantità di bestiame curare che nel Lazio vengono risparmiati gli animali bovini specialmente da lavoro estendendo invece la mattazione, specialmente per la popolazione civile, agli ovini.

9. Dotare il Lazio di un congruo numero di motoaratrici curando che il personale relativo sia il più possibilmente reclutato fra persone abituate alla vita di campagna.

Tutto sia bene; approviamo a piene mani.

Solo ci permettiamo di domandare se sia possibile che tutte queste belle cose si attuino entro i due mesi che ci separano dalle semine primaverili!

Eppoi hanno forse i bravi cattedratici le braccia di Briareo per accudire a tante mansioni da soli, senza verun aiuto?

Oh, come riteniamo oggi strettamente necessario quello che noi proponiamo da trent'anni: che, cioè, in ogni comune od almeno in ogni capoluogo di mandamento, come già il medico e il veterinario condotto, sia e l'agronomo condotto e il quale sotto l'alta direzione del Cattedratico ambulante assuma la direzione dei servizi agricoli d'ogni comune.

Senza di che tutte queste ed altre utili proposte non si ridurranno che in belle parole!

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 19 Febbraio — S. Corrado conf.
Leva il sole alle 7.4 m. — Tramonta alle 5.44
Leva la luna alle 10 55 m. — Tramonta alle 1.20 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Mozoverbo.

G°co G

Spiegazione del gioco precedente:
In - ca - rico — INCARICO.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Pisa.— *Merci con viagg. di 3* - 4.45 - acc. 8.55 - acc. 15 - acc. (limitato a Civitavecchia) 13 - *dir.mo* 21 - *dir.* 22

Napoli.— acc. 7.30 - *dir.* 12.30 — acc. 16.35 - *dir.mo* 20.30 - acc. 22.10.

Ancona. — *dir.* 0.5 - acc. 5.35 - acc. 12.80 - acc. (limitato a Terni) 15.40

Sulmona.— acc. 7.15 - *dir.* 16.35.

Firenze. — *dir.* 8 45 - acc. (limitato ad Orte) 12.50 - acc. 15.40 - *dir.mo* 20.50.

Viterbo. — acc. 7.6 - *merci con viagg. di 3* - 9.30 - acc. 18.

Albano. — omn. 8.5 - omn. 16.10.

Frascati. — omn. 8.10 - misto 19.20.

Nettuno. — (*via Albano*) 7.10 - omn. 17.40.

Terracina. — acc. 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

Pisa. — *merci con viagg. di 3.* - 3.25 - *dir.* 8.45 - *dir.mo* 9.55 - acc. 11.40 - acc. 16.25 - *dir.* 21

Napoli. — acc. 7.40 - *dir.mo* 8.30 - *dir.* 14.30 - *dir.* 22.30.

Ancona. — *dir.* 9.5 - *dir.* 14.55 - acc. 20.50.

Sulmona. — *dir.* 10.10 - acc. 20.35.

Tivoli. — acc. 7.55.

Firenze. — acc. 7.25 - *dir* acc 10.5 - *dir.* 21 30.

Viterbo. — acc. 9.14 - merci con viagg. di 3. - 12.42 - acc. 21.9.

Albano. — omn. 8.55 - omn. 20.20.

Frascati. — omn. 8 - misto 21.20.

Nettuno (via Albano). — omn. 9.30 - 18.55.

Terracina. — acc. 9.50.

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,48 (a) - 12,45 - 16,10 (a) - 17,15 - 18,23 (a) - festivi 10,3 (a) - 14,20 (a).

Arrivi: 8,6 (a) - 9,25 - 10,55 (a) - 16,13 - 17,50 (a) - 20,11 - Festivi 13,27 (a) - 19,54;

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano:
Partenze ore 6.5 - 9 - 12,30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 - 8 - 8.50 - 9.30 - 11 - 10,30 - 14 - 14,56 - 15,30 - 17 - 17.38 *fest.* - 19.30 19,28 *fest.* - 20 *fest.* - 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,27 *fer.* - 7,35 - 9,5 - 10,35 - 11.44 *fest.* - 12,5 - 13,35 - 15,5 - 16,35 - 17,44 *fest.* - 18,5 - 19,14 *fest.* - 19,35 - 20,44 *fest.* - 21.5.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 6,20 - 7,55 d. - 8,55 *fest* a) - 9,25 d. - 10,36 *fest* a) - 10,55 d. - 12,35 d. - 12,55 d. 14,05 *fest.* a) - 13,35 d. - 16,25 *fer.* - 16,55 d. - 18,5 *fer.* a) - 18,35 d. - 19,35 *fer.* - 19,35 *fest* a) - 19,45 *fer.* d. a.) - 20,25 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,31 *fer.* b) - 7,41 d. a) - 8.12 a) - 8,40 - 9,10 d) - 10,40 d.) - 11,47 *fest.* a) - 12,10 d). - 12,40 d.) - 16,10 d.) - 16,40 d.) - 17,47 a) - 13,10 d) - 19,17 *fest.* a) - 19,40 d.) - 20,47 *fest.* a) - 21,10 d) - 22,17 *fest.* a).

a) da o fino a Genzano - b) da Albano d. diretto.

Roma-Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 - 9,35 - 10,5 *fest.* - 11,35 - 13,5 *fest.* - 14,35 - 16,5 *fest.* - 17,35 - 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8,39 - 9,59 - 11,29 *fest.* - 12,50 - 14,29 *fest.* - 15,59 - 17,29 *fest.* - 18,30 - 20,29.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7,10 - 9,40 *fest.* - 10.10 - 11,40 *fest.* - 13,10 - 14,40 *fer.* - 16,10 - 17,40 - 19,10.

Arrivi a Roma: 9,25 - 9,55 - 11,35 - 12,55 *fest.* 14,25 - 15,57 *fest.* - 17,25 - 18,55 *fest.* - 20,25.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,30	12,30	16 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,20	16,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,5	19,25
Tivoli	part.	6,25	8,50	12 —	17,14
Bagni	arr.	6,58	9,15	12,33	17,41
Roma	arr.	8 —	10	13,26	18,34

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

20 parole L. 1 - in più di 20, cent. 5 cadauna

SAPONE pel bucato grande marca **insuperabile.** Soda caustica - Solvays - Cristallina. Pece greca, (allume, Polvere Talco, Lesciva, Saponi vari. Prezzi miti. Antichissima **Saponeria Via Merulana 14 A** Santa Mariamaggiore).

VENDO TERRENO 1800 metri circa in Nettuno a 200 metri dal mare attiguo Stazione. Rivolgersi Amministrazione *Popolo Romano*.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastifici, case vinicole, conserve, liquori burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere. Sera. Via Pietro Cavallini 72.

COMUNITA' RELIGIOSE - Grande fabbricato con cappella affittasi San Vito Romano - 700 m - mezz'ora stazione Genazzano - Condizioni vantaggiose. Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO - tramvia Civita Castellana affittasi primo piano mobiliato - Piazza Costaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

III Categoria

20 parole cent. 50 - in più di 20, cent. 5 cad

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.
Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare - Palazzetto di Venezia 51.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

PER ABBONARSI

il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente **ALL'AMMIN. DEL "POPOLO ROMANO„ ROMA**

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Elena Vecchi

Udì una voce, che non era quella del segretario e un rumore di passi, per cui si nascose in quella che credette una stanza vuota. Ed allora secondo lui, intese la voce di Lake, e tremando agitatissimo, uscì dal suo nascondiglio. Fattolo, inciampò in qualcosa che giaceva in terra. Non sapeva che cosa fosse, nè potè descriverla, ma raccolse l'oggetto, ed armato di esso investì, così credette, l'avversario. Dice che la persona che colpì - si ostina a credere fosse Lake - si voltò dando un urlo, e lo colpì al volto tanto che egli stramazzò a terra. Dopo di ciò non ricorda più nulla sin quando ricuperò i sensi e sgusciò fuori dalla villa. Aveva lasciato cadere l'oggetto che teneva in mano, tuttavia eccitatissimo, e con la guancia che bruciavagli per il colpo ricevuto. Probabilmente nessuno lo aveva mai percosso, quantunque debba essergli accaduto di andare a sbattere contro qualche tronco d'albero e altro nelle sue pazze corse per la campagna.

«Alfine pare si ritrovasse nel vestibolo che eragli famigliare, e allora pensò che gli occorreva andare a prendere il libro. Il resto vi è noto. Dovette uscire inosservato dalla villa molto prima che Oliviero Hawthorne ed il medico vi rientrassero.

E adesso, signor Angus, sapete tutto quello che io so. A me la cosa appare chiarissima. Alec Rothesay, agitatissimo com'era, nessuno all ricerca del suo nemico entrò nello studio, fuori del quale, cioè nella piccola alcova, si nascose. Fu il rumore dei vostri passi che sentì e allorchè usciste, lasciandovi l'uscio spalancato alle spalle. Alec sbagliò la voce di vostro fratello per quella di Lake; dovete tenere tenere a mente che era fuori di sè dalla collera Inciampò nel pugnale giacente dove era caduto allorchè Roberto ve lo scagliò addosso. L'istinto, suppongo, glielo fè impugnare secondo le regole. Mi figuro che Roberto dovette seguirvi nell'andito, e che stava rientrando nello studio quando Alec ve lo raggiunse. Ecco perchè fu colpito alle spalle. Senza dubbio cacciò un grido e voltandosi, percosse il suo aggressore. Poi tacque, che la pugnalata fu fatale. Alec sgusciò via, e tutto il resto del suo conto corrisponde con quanto sappiamo essere accaduto. E adesso, signore, - il detective si alzò in piedi, fissando l'interlocutore negli occhi - che cosa pensate di questa mia nuova teoria, e che cosa volete io faccia?

Angus non rispose subito. Tutto il fatto apparivagli così assolutamente inconcepibile; eppure, ripensandoci, il racconto era dei più plausibili.

Alec Rothesay cieco e irresponsabile delle sue azioni, poteva benissimo aver vibrato il colpo fatale, persuaso di star colpendo l'uomo che avevane ferito la dignità. Angus adesso ricordava la faccia smorta e impaurita del ragazzo, quale l'aveva veduta quel giorno, occhieggiare tra i rododendri, e si ricevenne allora che per qualche giorno dopo la tragedia di Harcua Court, Alec era stato indisposto e di mal umore. Allora lo si aveva attribuito allo spavento riportato allorchè attraverso il senso del fatto, aveva realizzato che Lady Giulia era morta.

Soltanto su codesto era stato interrogato chè nessun sospetto avevalo sfiorato, per cui egli non aveva nemmeno accennato alla sua vendetta sul segretario. Ma senza dubbio il pensiero di aver nociuto, e forse anche ucciso un uomo avevalo assillato tormentato ancorchè fosse ignaro delle conseguenze di un atto simile.

Tutto ciò era orribile, dolorosissimo, ma più si pensava, più Angus era costretto a convenire che la nuova teoria del detective era attendibilissima. Sin lì non era che teoria, ma certamente una scrupolosa investigazione ne dimostrerebbe la veracità, e la giustizia.

Sarebbe dunque questa la fine di tutta la faccenda! Egli che al disopra di ogni altra cosa aveva bramato che la prova della sua innocenza si rendesse manifesta - sarebbe costretto, - per affetto verso l'innocente colpevole e verso coloro che lo avevano così caro - ad un eterno silenzio?

— Che cosa avete detto al ragazzo? chiese ansiosamente. - Non vi siete mica tradito, eh, Dowson? Non lo avete indotto a credere che egli abbia commesso il male?

— No! esclamò l'altro. - Sono stato la discrezione personificata. L'ho lasciato beato nella convizione di non aver nuociuto a chicchessia. Sono partito per Edimburgo, riflettendo sulla cosa e più la facevo e più mi pareva chiaro. Allora vi ho mandato a chiamare per chiedervi quel che volete io faccia.

Angus si alzò, e fece due o tre volte il giro della stanza innanzi di rispondere, ritto dinanzi al detective:

— Non dovete far nulla, Dowson, nulla. Debbo seguitare a portare il peso di tutto ciò sino alla mia morte. Nessuno sospetta Alec, e nessuno dovrà mai sospettarlo. Questa storia rimarrà un segreto tra noi due, e la fanciulla che mi ama. Giacchè dirò la verità a Violetta, e lo farò per il mio onore. Essa tacerà. Ad un'altra persona anche debbo dirlo: a mia madre moribonda; a nessun altro.

Stese la mano al detective che la strinse con forza.

— Posso contare anche su di voi, Dowson, non è vero? gli chiese.

— Lo potete, signore, profferì l'altro in tono grave e solenne. — E per bacco, signor Angus, riconosco in voi un cristiano ed un gentiluomo, e vado orgoglioso di stringervi la mano. Ma è molto duro.......

— Sì, fè il giovane tornando a sedersi - è molto duro, più ancora forse di quel che supponete, Dowson; ma debbo affrontarlo, e lo affronterò.

CAPITOLO XX

Per bacco!

Bruce Handley lasciò cader di mano una lettera e guardò la moglie che sedevagli di fronte a colazione. La lettera era stata respinta da Richmond a Harlona Court, dove i Handleys avevano passato due giorni.

— Per bacco! ripetè Bruce, facendo seguire l'esclamazione da un'altra più incisiva ancora.

— Che cosa c'è? chiese Eva.

Erano soli, chè l'ospite e due suoi amici erano partiti quella mattina per tempo per una partita di caccia.

— Una lettera di un avvocato, rispose Bruce con lentezza, - e meglio dell'avvocato della mia famiglia, nella quale mi si annunzia la morte dei miei due fratelli, Erberto e Cecil.

— Bruce! ruppe Eva, sbigottita, fissando il marito esterrefatto.

— Un accidente automobilistico soggiunse questi, - che ha avuto ragione di entrambi. Certo i giornali ne avranno parlato, ma dacchè siamo qui non ne leggo, per cui ignoravo tutto.

Zufolò sommessamente, poi:

— Poveri diavoli, soggiunse. - Non siamo mai andati d'accordo, ma pure fa impressione.....

In fin dei conti erano suoi fratelli, e da bimbi e da ragazzi avevano vissuto insieme. Quantunque indifferente della vita umana, Bruce Handley non poteva non sottostare al colpo di una così improvvisa catastrofe.

— Povero Erberto! Povero Cecil! mormorò. - Erano due santarelli, e in cuor loro credo mi odiassero. Ma senza dubbio erano in buona fede, e quel che si suol chiamare cittadini intemerati.

Appoggiò il mento sulle mani e tornò a zufolare, come soleva fare sempre quando accadevagli qualcosa di insolito.

— Perbacco, indinnensi sono il nobil uomo lord Westgate, un barone d'Inghilterra con tanto di seggio creditario nella Camera dei Lordi! Io!

E rise, chè questo fatto lo colpiva per la sua ironica stranezza.

— Che cosa ne dici, Eva? chiese, vedendo ch'essa taceva.